Il Ministro
dell' Economia e delle Finanze

DOC LXVIII, n. 1

Roma,

Illustrissimo Presidente,

in attuazione dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 novembre 1977, n. 882, ho l'onore di presentarLe le Relazioni sui rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale per l'anno 2024, comprensiva degli anni dal 2021 al 2023, e per l'anno 2025.

Analoga comunicazione è stata inoltrata contestualmente al Presidente del Senato della Repubblica.

Giancarlo Giorgetti

On. Lorenzo FONTANA
Presidente
Camera dei Deputati
Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN - Doc. firmato digitalmente da: GIANCARLO GIORGETTI + 1

Anno 2024 - con Anni 2021-23

MEF

Dipartimento del Tesoro

Relazione al Parlamento sui rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 novembre 1977, n. 882 modificato dall'art.3, comma 3 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n.90



www.dt.mef.gov.it

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

L'articolo 1, comma 3, della legge 7 novembre 1977, n. 882, come modificato dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 dispone che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, "riferirà annualmente al Parlamento in merito all'andamento dei rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale mediante l'invio di apposita relazione entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio".

La presente relazione informa il Parlamento sullo stato dei rapporti con il Fondo Monetario Internazionale (FMI), con riferimento all'esercizio finanziario 2024 del FMI, relativo al periodo compreso tra il 1° maggio 2023 e il 30 aprile 2024. Tuttavia, ove utile, essa fornisce elaborazioni di dati e notizie disponibili fino al 5 dicembre 2024.

Laddove siano riportati valori monetari, la relazione farà spesso riferimento all'unità di conto del FMI, il Diritto Speciale di Prelievo (DSP)[1]. Per opportuna convenienza si precisa che il tasso di cambio con il dollaro al 30 aprile 2024 era $1 = DSP 0.758766 (dunque il cambio inverso era DSP 1 = $ 1.31793)[2].

La presente relazione include un allegato con l'attività svolta negli anni 2021, 2022 e 2023, nei quali la relazione non era stata presentata a causa della carenza di alcuni dati, prodotti con discontinuità dal FMI. Con la relazione per l'anno 2025 il flusso informativo tornerà a pieno regime.

A cura del Dipartimento del Tesoro - Direzione Relazioni Finanziari e Internazionali – Ufficio III

[1] Per un approfondimento sui DSP si veda la scheda al termine del capitolo 2.
[2] http://www.imf.org/external/np/fin/data/param_rms_mth.aspx

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Indice

INTRODUZIONE **7**

1. PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI DAL FMI **10**

2. LE RISORSE FINANZIARIE DEL FMI **12**
2.1 Le risorse finanziarie 13
2.2 Evoluzione recente e sviluppi futuri della dotazione finanziaria del FMI 14

3. LE ATTIVITA' DEL FMI **18**
3.1 L'attività di sorveglianza e prevenzione delle crisi 19
3.2 L'attività di assistenza finanziaria 20
3.3 L'attività nei confronti dei paesi a basso reddito 22
3.4 Il Resilience and Sustainability Trust 28
3.5 L'attività di assistenza tecnica 29
3.6 Principali attività riguardanti le politiche e degli strumenti del FMI 33

4. L' ITALIA E IL FMI **35**
4.1 L'Italia al FMI 36
4.1.1 La constituency e l'ufficio del Direttore esecutivo 36
4.1.2 Il personale italiano al FMI 36
4.2 La Sorveglianza 37
4.3 I rapporti finanziari 37
4.3.1 Gestione della quota di partecipazione 37
4.3.2 Risorse per il finanziamento dei prestiti NAB e BBA 38
4.3.3 Risorse per i paesi a basso reddito 39
4.3.4 Partecipazione italiana al Resilience and Sustainability Trust 41
4.3.5 Operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia 41
4.4 L'Assistenza Tecnica 42
4.4.1 Il Financial Sector Stability Fund 43
4.5 La partecipazione dell'Italia al coordinamento europeo sul FMI 44
4.6 La partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro G20 46

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICI **48**
I. Cenni storici 49
II. Organizzazione del FMI 51
III. Principali strumenti di finanziamento del FMI 54
IV. Conclusioni delle riunioni del CMFI 58
V. Convenzioni - Fonti normative 66
VI. Direttori esecutivi e potere di voto 69

GLOSSARIO **74**

ALLEGATO - L'ITALIA E L'ATTIVITÀ DEL FMI NEGLI ANNI 2021-2023 ..... **77**
A. Principali attività dell'anno finanziario 2021 78
A.1 Autorizzazioni normative 79
A.2 Operazioni contabili 80
A.3 Rapporti tra Italia e FMI 80
B. Principali attività dell'anno finanziario 2022 82
B.1 Autorizzazioni normative 82
B.2 Operazioni contabili 83
B.3 Rapporti tra Italia e FMI 84
C. Principali attività dell'anno finanziario 2023 85
C.1 Autorizzazioni normative 87
C.2 Operazioni contabili 88
C.3 Rapporti tra Italia e FMI 89

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Principali abbreviazioni e sigle nel testo[3]

16 GRQ (16th General Review of Quotas)
AFRITAC (Africa Regional Technical Assistance Centers)
AML/CFT (Anti-Money Laundering/Combating Financial Terrorism)
BBA (Bilateral Borrowing Agreements)
CMFI (Comitato Monetario e Finanziario Internazionale)
DSP (Diritti Speciali di Prelievo)
ECF (Extended Credit Facility)
FCC (Forward Commitment Capacity)
FCL (Flexible Credit Line)
FSAP (Financial Sector Assessment Program)
FSSF (Financial Sector Stability Fund)
FMI (Fondo Monetario Internazionale)
GFSR (Global Financial Stability Report)
HIPC (Heavily Indebted Poor Countries)
IDA (International Development Association)
LICs (Low-Income Countries)
MDRI (Multilateral Debt Relief Initiative)
MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze)
MICs (Middle-Income Countries)
NAB (New Arrangements to Borrow)
PCI (Policy Coordination Instrument)
PCL (Precautionary Credit Line)
PMB (Staff-Monitored Program with Executive Board Involvement)
PRGT (Poverty Reduction and Growth Trust)
PSI (Policy Support Instruments)
RCF (Rapid Credit Facility)
RST (Resilience and Sustainability Paper)
SBA (Stand-By Arrangement)
SCIMF (Sub-Committee on IMF Issues)
SDG (Sustainable Development Goals)
WBG (World Bank Group)
WEO (World Economic Outlook)

[3] Si vedano anche il Glossario e l'Appendice III dedicata agli strumenti di finanziamento del FMI.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Introduzione

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Durante l'anno finanziario 2024 – compreso tra il 1° maggio 2023 e il 30 aprile 2024 – il FMI ha operato in un contesto caratterizzato da una accresciuta incertezza sul piano internazionale, in ragione del perdurante conflitto in Ucraina e della crisi mediorientale sviluppatasi a seguito dei fatti del 7 ottobre 2023.

Tale quadro globale ha contenuto la crescita delle economie avanzate e ancor più delle economie emergenti e in via di sviluppo, con i paesi più vulnerabili che – dopo la pandemia e la spirale inflazionistica – vedono gravare sul loro debito sovrano gli effetti delle tensioni geopolitiche e commerciali.

Il FMI è dunque intervenuto in sostegno dei propri membri, incoraggiandoli a perseguire politiche economico-finanziarie coordinate e integrate, secondo un modello volto a favorire la crescita e ridurre le disuguaglianze, in linea con i *Sustainable Development Goals* (SDGs). Il FMI ha riaffermato il proprio impegno per il rafforzamento del sistema monetario e finanziario globale, anche grazie agli sforzi dei maggiori paesi membri, che a loro volta si sono impegnati ad assicurare che l'istituzione disponga di risorse adeguate a mantenere un ruolo centrale nella cosiddetta rete di sicurezza finanziaria globale (*Global Financial Safety Net* o GFSN, secondo la dicitura inglese).

Il FMI ha perseguito tali finalità attraverso la tradizionale attività di sorveglianza multilaterale (che avviene anche con la pubblicazione dei maggiori rapporti prodotti dall'istituzione, detti *flagship reports*) e di sorveglianza bilaterale (esercitata attraverso le cosiddette missioni *Article IV*), nonché di sorveglianza in campo finanziario (attraverso il *Financial Sector Assessment Program*, FSAP). In tale contesto critico, si è reso necessario anche un rafforzamento degli strumenti di prestito (*lending toolkit*) del FMI, con la revisione delle modalità di assistenza finanziaria offerte.

Il ruolo esercitato dal FMI nel contesto economico-finanziario globale non può non prescindere da un'adeguata dotazione finanziaria della stessa istituzione. In quest'ottica, è da ricordare la conclusione positiva della sedicesima revisione generale delle quote (*16th General Review of Quotas,* 16 GRQ) decretata il 15

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

dicembre 2023, con l'approvazione di un incremento del 50 per cento delle quote del FMI. Tale revisione consentirà dunque di rafforzare la dotazione di risorse proprie del FMI, mantenendone al contempo inalterata la capacità di intervento attraverso una contestuale riduzione delle risorse ricevute a prestito dai paesi membri (con la riduzione degli accordi di prestito multilaterali *New Arrangements to Borrow*, NAB, e la cessazione degli accordi di prestito bilaterali *Bilateral Borrowing Agreements*, BBA)[4].

[4] Per maggiori dettagli si veda il capitolo 2, dedicato alle risorse finanziarie del FMI.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

1. PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI DAL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Il FMI è un'organizzazione globale di 191 paesi membri istituita per promuovere il buon funzionamento dell'economia globale. La sua attività è volta a favorire la cooperazione monetaria, garantire la stabilità finanziaria, facilitare il commercio internazionale, nonché promuovere una maggiore occupazione, una crescita economica sostenibile e la riduzione della povertà nel mondo.

Le crescenti incertezze economico-finanziarie e le tensioni geopolitiche globali hanno imposto al FMI di intensificare i suoi sforzi soprattutto per:

a) preservare la stabilità del sistema finanziario globale, favorendo la crescita economica attraverso un sistema commerciale equo e politiche volte a contenere l'inflazione e il debito;

b) sostenere i paesi più vulnerabili attraverso una maggiore assistenza finanziaria internazionale e, ove necessario, interventi di riduzione del debito;

c) affrontare le nuove sfide globali rappresentate dalla digitalizzazione e dal contrasto ai cambiamenti climatici, promuovendo interventi volti a sfruttarne le potenzialità e mitigarne le criticità.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

2. LE RISORSE FINANZIARIE DEL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

2.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Le operazioni di prestito e le altre transazioni finanziarie del FMI sono finanziate principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di capitale da parte dei paesi membri. La distribuzione delle quote tra i paesi membri riflette approssimativamente il peso economico che ciascuno di questi ha nell'economia mondiale.

Oltre alle quote, al fine di dotare il FMI di un'adeguata capacità di intervento, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso della crisi finanziaria globale del 2008-09, alcuni paesi membri concordarono un ulteriore rafforzamento della dotazione finanziaria attraverso prestiti volontari al FMI, supplementari rispetto alle proprie quote. Attualmente, sono quindi disponibili tre tipologie di risorse, che offrono al FMI altrettante linee di difesa per la tutela della stabilità finanziaria globale:

1. la prima linea di difesa è rappresentata dalle quote del FMI, che ammontano a circa 477 miliardi di Diritti Speciali di Prelievo (DSP);
2. la seconda linea risiede nel NAB, accordo di prestito multilaterale stipulato tra il FMI e 40 paesi membri, che consente al FMI di attingere, in caso di bisogno, a risorse aggiuntive per un importo complessivo pari a circa 364 miliardi di DSP;
3. la terza linea di difesa è rappresentata dai BBA, accordi di prestito bilaterali concordati collettivamente nel 2012 e poi rinnovati nel 2016 e nel 2020 da parte di 42 paesi, per un volume ulteriore di risorse pari a circa 142 miliardi di DSP.

In quanto strumenti complementari alla dotazione principale del FMI, sia il NAB che i BBA rappresentano risorse disponibili "su attivazione", ovvero a seguito di richiesta motivata del FMI e dell'approvazione da parte di una maggioranza qualificata dei prestatori dei fondi, nonché del suo Consiglio di Amministrazione. La richiesta di attivazione può essere formulata soltanto nel caso in cui l'indicatore utilizzato dal FMI per monitorare l'andamento delle risorse disponibili

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

per le operazioni di prestito (*Forward Commitment Capacity*, FCC) dovesse scendere sotto la soglia dei 100 miliardi di DSP. Al 22 novembre 2024, l'FCC risultava pari a 173 miliardi di DSP.

Storicamente, il NAB è stato attivato solo in risposta alla crisi finanziaria globale del 2008-09, mentre ciò non è avvenuto ad esempio con la recente crisi pandemica. I prestiti BBA – la cui attivazione avverrebbe solo a seguito dell'esaurimento delle risorse NAB – non sono invece mai stati attivati.

La capacità di prestito complessiva del FMI, intesa dunque come somma dei tre strumenti sopra citati (quote, NAB e BBA) – e tenuto conto delle riserve di liquidità trattenute a scopo precauzionale e del fatto che solo le risorse versate da paesi con una posizione estera solida possono essere utilizzate a fini operativi - è al momento pari a circa 715 miliardi di DSP (circa 950 miliardi di dollari USA).

Questa dotazione, tuttavia, non ha natura del tutto permanente, giacché, a parte le quote, entrambe le tipologie di prestiti supplementari hanno scadenza prefissata e vengono periodicamente rinnovati. Attualmente, il NAB è previsto scadere a fine 2025, mentre il termine per i BBA è fissato al 31 dicembre 2024 (dopo essere stati prorogati per un anno rispetto alla scadenza originale del 2023).

2.2 EVOLUZIONE RECENTE E SVILUPPI FUTURI DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL FMI

Nel sistema di rappresentanza del FMI non vale il principio "un paese, un voto". Il potere di voto di ciascun membro è infatti determinato in base sia alle quote capitarie (*basic votes)*, attribuite in misura uguale a tutti i membri, sia alle quote sottoscritte, che riflettono il peso economico di ciascun paese. L'attribuzione delle quote è guidata dall'applicazione di una specifica formula.

L'adeguatezza del capitale del FMI e della distribuzione delle quote viene valutata di norma ogni cinque anni, attraverso il processo di revisione delle quote di adesione (*"General Review of Quotas"*). L'attuale distribuzione delle quote è frutto della 14-esima revisione generale, conclusasi nel dicembre 2010 con la

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Risoluzione del Consiglio dei Governatori n. 66/2 del 15 dicembre 2010, che ha dato seguito all'accordo politico raggiunto al Vertice G20 dei Capi di Stato e di Governo di Seul del novembre 2010.

La 14-esima revisione delle quote è entrata ufficialmente in vigore solo il 26 gennaio 2016, dopo un lungo ritardo dovuto al processo di ratifica dell'accordo da parte degli Stati Uniti. L'entrata in vigore della 14-esima revisione ha consentito di avviare i lavori per la 15-esima revisione delle quote che si sarebbe dovuta concludere entro l'autunno del 2019.

Tuttavia, dopo una prolungata fase di stallo dovuto a posizioni negoziali non conciliabili, il negoziato relativo alla 15-esima revisione si è concluso nel gennaio 2020, con un mancato accordo relativamente all'incremento delle quote, ma con la decisione di procedere ad un aumento delle risorse a prestito attraverso l'estensione della linea di finanziamento secondaria rappresentata dal NAB e il rinnovo della terza linea offerta dai BBA (come detto, rispettivamente fino al 2025 e al 2024).

Ciò ha consentito di avviare i negoziati relativi alla 16esima revisione generale delle quote (16 GRQ), conclusisi poi nel 2023, lasciando nel frattempo inalterata la capacità di intervento del FMI.

L'assetto della dotazione finanziaria del FMI è dunque destinato a cambiare nel corso dei prossimi mesi, non appena entrerà in vigore il pacchetto di misure previste nell'ambito della 16 GRQ. Come detto, tale pacchetto prevede ancora il mantenimento della dotazione finanziaria e della capacità di prestito del FMI, intervenendo tuttavia sulla struttura delle tre linee di difesa, per dare maggiore centralità alle risorse proprie - rappresentate dalle quote sottoscritte dai paesi aderenti al FMI - riducendo il peso delle risorse a prestito garantite dagli accordi di prestito NAB e BBA (con questi ultimi destinati a cessare del tutto una volta entrata in vigore la 16 GRQ).

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Nel dettaglio, le misure includono:

1. Un aumento delle quote del 50 per cento (che passeranno quindi complessivamente da 477 a 715,7 miliardi di DSP), allocato in misura proporzionale alle quote detenute da ciascun paese membro;
2. Il rinnovo parziale della seconda linea di difesa rappresentata dalle risorse del prestito collettivo NAB, il cui accordo si prevede sia rinnovato con una riduzione di volume equivalente al 15 per cento delle quote; l'approvazione della 16 GRQ è vincolata a tale contestuale decisione di riduzione del NAB, che dovrà essere ratificata dai *NAB Participants*, il gruppo di paesi – tra cui l'Italia – che partecipano a tale accordo;
3. La cessazione della terza linea di difesa rappresentata dai prestiti bilaterali BBA, il cui importo complessivo è equivalente al 35 per cento delle quote, in grado dunque di compensare assieme alla riduzione del NAB l'incremento del 50 per cento delle quote.

Tenuto conto della tempistica necessaria per l'approvazione dell'aumento delle quote da parte dei paesi membri, nonché della necessità di mantenere inalterata la capacità d'intervento del FMI fino al completamento della 16 GRQ, nel corso dell'anno finanziario 2024 sono stati approvati accordi temporanei che prevedono il rinnovo dei prestiti BBA fino al 31 dicembre 2027, fatta salva la loro cessazione con l'entrata in vigore dell'aumento delle quote.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

I DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO (DSP)

I DSP sono un'attività di riserva internazionale composta da un paniere di valute (dollaro, euro, sterlina, yen e renminbi). La composizione del paniere di valute è rivista ogni cinque anni, ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto del FMI, il quale dispone, al comma 2, maggioranze diverse a seconda che la decisione venga presa sulla base dei principi e criteri esistenti o meno. I principi guida risalgono agli anni Settanta dello scorso secolo e sono di natura molto generale. I DSP devono essere stabili in rapporto alle principali valute e la loro composizione deve riflettere la rappresentatività delle valute che li compongono nelle transazioni internazionali. In aggiunta, il metodo di valutazione deve essere stabile nel tempo affinché le revisioni del paniere avvengano solo in presenza di sviluppi significativi nell'economia mondiale. I criteri per determinare le valute che compongono il paniere sono stati aggiornati in occasione della revisione del 2000, a seguito dell'avvento dell'euro. Nel 2000 si decise che: a) le valute che componevano il paniere erano quattro (dollaro, euro, yen e sterlina); una nuova valuta poteva entrare nel paniere in sostituzione di una delle quattro solo se al momento della decisione le esportazioni eccedessero quelle della valuta da sostituire di più dell'1 per cento; b) le valute incluse nel paniere erano: i) quelle dei paesi membri, o di unioni monetarie che includono paesi membri, che risultavano i maggiori esportatori nei cinque anni che precedono l'ultimo prima della revisione; ii) quelle *freely usable* ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, ossia quelle ampiamente utilizzate (*widely used*) per regolare le transazioni internazionali e ampiamente trattate (*widely traded*) sui principali mercati dei cambi.

È di estremo rilievo che il criterio della libera utilizzabilità si riferisca all'utilizzo concreto delle valute e non alla loro flessibilità e convertibilità. Gli indicatori utilizzati per determinare l'utilizzo concreto della valuta sono numerosi, ma va rilevato che non sono parte delle decisioni formali e quindi non soggetti alla maggioranza rafforzata.

Per quanto riguarda il peso delle valute nel paniere due criteri sono stati utilizzati: a) il ruolo di ogni valuta nelle riserve ufficiali degli altri membri nei cinque anni che precedono l'anno prima della revisione; b) il valore delle esportazioni come già definito nei criteri di determinazione.

L'ultima revisione del paniere, condotta secondo i criteri del 2000, si è completata il primo ottobre 2016 e ha condotto all'inclusione del renminbi nel paniere, che si compone ora di cinque valute.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

3. LE ATTIVITA' DEL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

3.1 L'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLE CRISI

Il FMI ha il compito di vigilare sul sistema monetario internazionale e di tenere sotto osservazione le politiche economiche e finanziarie dei suoi 191 paesi membri. Questa attività è conosciuta come sorveglianza. Il processo, che ha luogo sia a livello globale e regionale (sorveglianza multilaterale), sia con i singoli paesi (sorveglianza bilaterale), consente al FMI di individuare e mettere in luce possibili rischi per la stabilità globale, nazionale ed esterna e di indicare gli aggiustamenti necessari.

Nella forma attuale, la sorveglianza trova il suo fondamento nell'Articolo IV dello Statuto del FMI (*Articles of Agreement*), così come emendato alla fine degli anni Settanta, dopo il collasso del sistema di Bretton Woods. Ai sensi dell'Articolo IV, i paesi membri sono tenuti a collaborare con il FMI e tra di loro per promuovere la stabilità, mentre il FMI ha la responsabilità di (i) supervisionare il sistema monetario internazionale, per assicurarne il corretto funzionamento, e (ii) verificare che ciascun paese membro ottemperi ai suoi obblighi.

Nell'ambito della sorveglianza bilaterale, durante l'anno finanziario 2024 il FMI ha condotto 117 consultazioni ai sensi del citato Art. IV e 11 consultazioni relative al *Financial Sector Assessment Program (FSAP),* che costituisce lo strumento omologo per il settore finanziario, rispetto sorveglianza macroeconomica attuata con le missioni Art. IV.

Con la sorveglianza multilaterale il FMI esamina costantemente l'andamento dell'economia e del sistema finanziario mondiale. I prodotti più importanti di questa attività sono i rapporti periodici detti *flagship reports* del FMI: il *World Economic Outlook* (WEO), il *Global Financial Stability Report* (GFSR) e il *Fiscal Monitor*. Questi rapporti sono pubblicati con cadenza semestrale, in occasione delle riunioni autunnali e primaverili del Comitato Monetario e Finanziario

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Internazionale (CMFI – in Inglese, *International Monetary and Financial Committee*, IMFC)[5] e con aggiornamenti tra una riunione e l'altra.

In particolare, il WEO[6] fornisce un'analisi dettagliata sullo stato dell'economia mondiale e valuta le prospettive economiche e le sfide di *policy* a livello sia globale che regionale; il GFSR[7] fornisce un'analisi dei mercati finanziari globali, con una particolare attenzione agli squilibri e alle vulnerabilità che pongono rischi per la stabilità dei mercati; il *Fiscal Monitor*[8], adottato a partire dal 2009, analizza gli andamenti delle finanze pubbliche e gli effetti delle crisi sui bilanci pubblici.

Accanto a questi documenti, e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di rendere coerente la funzione di sorveglianza con l'evoluzione dell'economia globale, il FMI produce Rapporti di sorveglianza regionali[9], quali quelli su aree integrate anche da un punto di vista legale, come l'Area Euro, o fortemente interconnesse sotto il profilo economico, commerciale o sociale, come ad esempio i paesi del Nord Europa.

3.2 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA FINANZIARIA

Uno dei compiti principali del FMI è la prestazione di assistenza finanziaria ai paesi membri affetti da squilibri della bilancia dei pagamenti, al fine di porre rimedio a tali difficoltà, stabilizzare l'economia e riportare il paese su un sentiero di crescita economica sostenibile.

Inoltre, il FMI fornisce supporto finanziario di natura emergenziale in risposta alle necessità collegate a pandemie o disastri naturali e, infine, assicura assistenza finanziaria di natura precauzionale al fine di aiutare i paesi membri nel processo di prevenzione di crisi future.

[5] Per le conclusioni delle riunioni del CMFI si veda l'Appendice IV.
[6] https://www.imf.org/en/publications/weo.
[7] https://www.imf.org/en/publications/gfsr.
[8] https://www.imf.org/en/publications/fm.
[9] https://www.imf.org/external/Pubs/CAT/region.aspx.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Il FMI presta assistenza finanziaria mediante molteplici strumenti[10], disegnati in modo da poter intervenire nel modo più appropriato possibile a seconda del paese richiedente e del relativo panorama economico e finanziario. Gli interventi del FMI si dividono in due categorie: la prima categoria riguarda i prestiti di natura ordinaria, concessi a fronte della corresponsione di un determinato tasso di interesse; la seconda tipologia di operazioni, invece, riguarda aiuti di natura cosiddetta "concessionale" nei confronti dei paesi a basso reddito, caratterizzati da un trattamento finanziario preferenziale che prevede di norma prestiti con un tasso di interesse pari a zero.

Nell'anno finanziario 2024 il FMI ha approvato l'aumento delle risorse messe a disposizione per 5 paesi, nell'ambito di prestiti già operativi, e ha erogato 21 nuovi prestiti in favore di 18 paesi, per un totale pari a circa 53 miliardi di DSP[11].

Nell'ambito del *General Resources Account* (GRA), che finanzia i prestiti ordinari del FMI, il Consiglio di Amministrazione ha approvato 14 interventi per complessivi 43 miliardi di DSP. Gli altri prestiti sono dettagliati nel paragrafo successivo.

[10] Per un approfondimento a proposito delle tipologie di strumenti a disposizione del FMI per la prestazione di assistenza finanziaria, si veda l'Appendice III.
[11] https://www.imf.org/external/pubs/ft/ar/2024/what-we-do/lending/.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 1 - PRESTITI GRA APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2024

Paesi beneficiari	Tipo di prestito	Data di approvazione	Importo (mln.DSP)
Kosovo	Stand-By Arrangement	25 maggio 2023	80,12
Camerun (aumento volume)	Extended Fund Facility	20 dicembre 2023	73,60
Costa d'Avorio	Extended Fund Facility	24 maggio 2023	1.734,40
Kenya (aumento volume)	Extended Fund Facility	17 luglio 2023	236,12
Kenya (aumento volume)	Extended Fund Facility	17 gennaio 2024	661,13
Senegal	Extended Fund Facility	26 giugno 2023	755,07
Seychelles	Extended Fund Facility	31 maggio 2023	42,37
Egitto (aumento volume)	Extended Fund Facility	29 marzo 2024	3761,52
Giordania	Extended Fund Facility	10 gennaio 2024	926,37
Pakistan	Stand-By Arrangement	12 luglio 2023	2250
Colombia	Flexible Credit Line	26 aprile 2024	6.133,50
Honduras	Extended Fund Facility	21 settembre 2023	416,30
Messico	Flexible Credit Line	15 novembre 2023	2.6738,10
Suriname (aumento volume)	Extended Fund Facility	15 dicembre 2023	46,80
Totale			**43.855,40**

Fonte: Rapporto Annuale 2024 del FMI.

3.3 L'ATTIVITA' NEI CONFRONTI DEI PAESI A BASSO REDDITO

La riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo è una delle principali sfide che la comunità internazionale si è posta negli anni e il FMI, nell'ambito del suo mandato e nelle aree di specifica competenza, è pienamente partecipe allo sforzo

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

internazionale come ribadito anche nel 2015, nel corso della Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento dello Sviluppo e nel 2023 al Vertice di New York sulla *2030 Agenda for Sustainable Development*.

Il FMI sostiene le strategie dei Paesi a basso reddito (*Low Income Countries*, LICs) mirate al perseguimento di una crescita economica sostenibile e della riduzione della povertà, attraverso: i) assistenza tecnica destinata alla promozione e al rafforzamento delle istituzioni economiche e finanziarie locali, fondamentali per sostenere il processo di sviluppo (*capacity building*); ii) attività di consulenza (*policy advice*), fornita nella più ampia funzione di sorveglianza, per la definizione e l'attuazione di politiche economiche volte al conseguimento della stabilità macroeconomica; iii) assistenza finanziaria, attraverso la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate; iv) alleggerimento del debito nell'ambito dell'iniziativa per i paesi fortemente indebitati (HIPC - *Heavily Indebted Poor Countries Initiative*) e dell'iniziativa per la cancellazione del debito multilaterale (MDRI - *Multilateral Debt Relief Initiative*), terminata nel 2014.

Nel corso degli anni, il FMI ha costantemente rafforzato, sia in termini qualitativi che quantitativi, la propria assistenza verso i LICs, in risposta agli appelli dei paesi membri e dei Capi di Stato e di governo del G20.

In tal senso, oltre alle risorse proprie, per il sostegno ai paesi a basso reddito il FMI si avvale anche di risorse specificamente dedicate a tale scopo da paesi donatori. L'intervento più robusto è dato dal *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT, cfr. oltre), il fondo fiduciario nel quale sono convogliate le risorse destinate all'assistenza dei paesi più poveri. Da quando il PRGT è entrato in vigore a gennaio 2010, ha concesso assistenza attraverso tutti gli strumenti di prestito del FMI (*Extended Credit Facility*, ECF; *Standby Credit Facility*, SCF; *Rapid Credit Facility*, RCF)[12].

[12] Il sostegno ai paesi a basso reddito è stato reso più incisivo dal 2009, quando sono state raddoppiate le risorse disponibili e aumentati i gradi di concessionalità degli interventi, al fine di renderli più flessibili e alleggerirne le condizionalità. Parte integrante di tale intervento è stata anche la decisione di utilizzare a beneficio dei LICs una parte dei proventi derivanti dalla vendita di oro del FMI, decisa

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Nel corso dell'anno finanziario 2024 il FMI ha approvato 16 nuovi prestiti a valere sul PRGT per un totale di circa 5 miliardi di DSP[13]. Il dettaglio delle operazioni PRGT è riportato nella seguente tabella riassuntiva:

Tavola 2 - PRESTITI PRGT APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2024

Membri	Data	Valore del prestito (mln DSP)
Accordi di prestito ECF (Extended Credit Facility)		
Burkina Faso	21 settembre 2023	228,76
Burundi	17 luglio 2023	200,20
Camerun (aumento volume)	20 dicembre 2023	36,80
Comore	1° giugno 2023	32,04
Costa d'Avorio	24 maggio 2023	867,20
Gambia	12 gennaio 2024	74,64
Ghana	17 maggio 2023	2.241,90
Guinea-Bissau (aumento volume)	29 novembre 2023	11,36
Kenya (aumento volume)	17 luglio 2023	170,96
Kenya (aumento volume)	17 gennaio 2024	46,15
Malawi	15 novembre 2023	131,86
Senegal	26 giugno 2023	376,53
Togo	1 marzo 2024	293,60
Somalia	19 dicembre 2023	75
Honduras	21 settembre 2023	208,20
Subtotale ECF		**4.995,20**
Accordi di prestito Stand-by Credit Facility (SCF)		
Ruanda	14 dicembre 2023	200,25
Subtotale SCF		**200,25**
Totale PRGT		**5.115,45**

Fonte: Rapporto Annuale 2024 del FMI

in seguito al Vertice G20 di Londra del 2009 e realizzata in due tranche, nel 2012 e nel 2014, per un ammontare complessivo di circa 2,3 miliardi di DSP.

[13] A cui vanno aggiunti 3,75 miliardi di DSP relativi a 13 prestiti accordati a paesi a basso reddito e a medio reddito vulnerabili nel quadro del neonato *Resilience and Sustainability Trust* (RST). Per una descrizione più dettagliata degli strumenti si rimanda all'Appendice III.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Oltre all'assistenza diretta, il FMI interviene in favore dei paesi in via di sviluppo attraverso la partecipazione alle iniziative di cancellazione del debito. Si segnala, in particolare, la menzionata iniziativa HIPC, lanciata dal FMI e dalla Banca Mondiale nel 1996, destinata ai paesi poveri maggiormente indebitati, con l'obiettivo di ridurre il loro debito a livelli sostenibili. L'HIPC prevede la partecipazione coordinata dei creditori multilaterali e bilaterali, sia pubblici che privati, alla cancellazione del debito dei paesi beneficiari, secondo una percentuale predefinita. Sono potenzialmente ammissibili all'iniziativa i paesi a basso reddito che possono accedere ai programmi PRGT e ai prestiti dell'*International Development Association* (IDA) del Gruppo Banca Mondiale, e che presentano una situazione debitoria giudicata insostenibile, non sanabile attraverso il ricorso ai meccanismi tradizionali di alleggerimento del debito, sulla base della valutazione effettuata dal FMI e dalla Banca Mondiale[14]. La lista finale dei paesi potenzialmente ammissibili comprende 39 Paesi, di cui 33 dell'Africa Sub-Sahariana, 5 dell'America Latina e 1 dell'Asia.

Per accedere alla prima fase dell'iniziativa (*decision point*, DP), il paese, oltre a ripianare gli eventuali arretrati di pagamento verso le istituzioni finanziarie internazionali, deve dare attuazione a una serie di riforme concordate con il FMI sulla base di uno *Staff Monitored Program*, un programma di finanziamento con elevata condizionalità. Deve inoltre adottare un *Poverty Reduction Strategy Paper*, redatto dalle autorità nazionali in collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, nel quale il governo del paese beneficiario delinea le politiche e i programmi, con il relativo fabbisogno, che intende attuare negli anni successivi al fine di promuovere la crescita diffusa e la riduzione della povertà. Al raggiungimento del DP vengono già concesse le prime misure di alleggerimento del debito.

Il paese che accede all'iniziativa si impegna a continuare le politiche di riforma concordate sotto il monitoraggio delle istituzioni finanziarie internazionali,

[14] Per essere ammesso all'HIPC, il paese deve presentare un rapporto debito estero/esportazioni non inferiore al 150% e un rapporto debito estero/entrate fiscali non inferiore al 250%.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

condizione essenziale affinché possa raggiungere la fase finale dell'iniziativa, il *completion point* (CP), che viene dichiarato dai Consigli di Amministrazione del FMI e della Banca Mondiale, quando accertano che il paese abbia ottemperato alle condizioni previste. Con il raggiungimento del CP diviene pienamente operativo il meccanismo di riduzione del debito. Le istituzioni multilaterali possono decidere di contribuire all'alleggerimento dell'onere del debito nel corso del periodo che intercorre fra il DP e il CP attraverso l'adozione di misure temporanee (*interim assistance*) per quei paesi che mostrino risultati soddisfacenti e continuativi.
Per quanto riguarda lo stato di attuazione, l'iniziativa HIPC risulta quasi del tutto completata, con 37 dei 39 paesi potenzialmente eleggibili che hanno raggiunto la fase finale del CP. Ultimo paese ad aggiungersi è stata la Somalia, nel dicembre 2023. Resta nella fase di *decision point* il Sudan, mentre è ancora in *pre-decision point* l'Eritrea.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 3 - STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC

Paesi Post- CP (37) - situazione ad aprile 2024	
Afghanistan	Honduras
Benin	Liberia
Bolivia	Madagascar
Burkina Faso	Malawi
Burundi	Mali
Camerun	Mauritania
Rep. Centrafricana	Mozambico
Ciad	Nicaragua
Comores	Niger
Congo, Rep.	Ruanda
Congo, Rep. Dem.	Sao Tomè & Principe
Costa d'Avorio	Senegal
Etiopia	Sierra Leone
Gambia	Somalia
Ghana	Tanzania
Guinea	Togo
Guinea-Bissau	Uganda
Guyana	Zambia
Haiti	
Paesi DP (1)	
Sudan	
Paesi pre-DP (1)	
Eritrea	

Fonte: Rapporto Annuale 2024 del FMI.

Negli anni scorsi, l'Italia ha fornito un importante contributo per l'accesso della Somalia al DP, attraverso la concessione nel 2020 al paese di un prestito ponte di durata intra-giornaliera, effettuato tramite un trasferimento di risorse sui rispettivi conti in DSP aperti presso il FMI, finalizzato a ripianare gli arretrati sui pagamenti dovuti al FMI e a onorare il pagamento della quota susseguente alla 14esima Revisione Generale delle quote FMI, per un totale di circa 280 milioni di SDR, pari a circa 380 milioni di dollari USA. Il prestito è stato rimborsato con la prima tranche del programma di assistenza finanziaria (ECF/EFF) approvato dal Consiglio di Amministrazione del FMI a favore della Somalia nella stessa giornata in cui è stato concesso il prestito. L'Italia ha inoltre contribuito alla copertura

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

del programma di assistenza finanziaria mettendo a disposizione risorse interne[15] per circa 7,8 milioni di dollari USA, oltre a un dono bilaterale della Cooperazione italiana pari a 10 milioni di dollari USA.

L'iniziativa di alleggerimento del debito è coadiuvata dal *Catastrophe Containment and Relief Trust (CCRT)*, strumento del FMI in cui nel 2014 sono confluiti i saldi dell'iniziativa MDRI I, pari a 13,2 milioni di DSP e MDRI II pari a 38,9 milioni di DSP[16].

3.4 IL RESILIENCE AND SUSTAINABILITY TRUST

Creato nel 2022, il *Resilience and Sustainability Trust* (RST) rappresenta il terzo pilastro dell'assistenza finanziaria del FMI, insieme alle citate risorse ordinarie del *General Resources Account* e a quelle del PRGT. Il RST fornisce finanziamenti a lungo termine e a condizioni economiche di favore per sostenere i paesi a basso reddito, quelli a medio reddito vulnerabili e i piccoli stati ad affrontare le sfide strutturali derivanti dal cambiamento climatico e dalla preparazione alle pandemie. A maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione del FMI ha approvato l'introduzione di un limite al tasso di interesse per i paesi richiedenti con il reddito più basso (i paesi del cosiddetto "Gruppo A"), in seguito alla prima revisione dell'adeguatezza delle risorse del RST. Alla data del 30 aprile 2024, risultano siglati 18 accordi di prestito, di cui 13 nell'anno finanziario 2024, per un importo complessivo pari a 6,3 miliardi di DSP, di cui circa 3,7 nel 2024.

[15] Sono state utilizzate a tal fine le risorse dello *Special Contingency Account-I* e i proventi delle *deferred charges*, somme precauzionali accantonate sui conti dei paesi membri per far fronte a mancati pagamenti dovuti al FMI.

[16] La *Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)* è un'iniziativa adottata nel 2005 per la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali – il FMI, la Banca mondiale e la Banca africana di sviluppo - nei confronti dei paesi che stavano beneficiando, o avevano già beneficiato, della riduzione del debito nell'ambito dell'iniziativa HIPC. Nel 2007 ha aderito alla MDRI anche la Banca interamericana di sviluppo.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 4 - PRESTITI RST APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2024

Paesi beneficiari	Data di approvazione	Importo (mln.DSP)
Kosovo	25 maggio 2023	61,95
Moldavia	6 dicembre 2023	129,38
Benin	14 dicembre 2023	148,56
Capo Verde	11 dicembre 2023	23,70
Camerun	29 gennaio 2024	138
Costa d'Avorio	15 marzo 2024	975,60
Kenya	17 luglio 2023	407,10
Niger	5 luglio 2023	98,70
Senegal	26 giugno 2023	242,70
Seychelles	31 maggio 2023	34,35
Mauritania	19 dicembre 2023	193,20
Marocco	28 settembre 2023	1000
Paraguay	19 dicembre 2023	302,10
Totale		***3755,34***

Fonte: Rapporto Annuale 2024 del FMI.

Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento, invece, nel corso dell'anno finanziario conclusosi il 30 aprile 2024, il FMI ha ricevuto contributi al PRGT da otto membri, per un totale pari a 1 miliardo di DSP destinati a rafforzare la componente concessionale dei prestiti e la riserva. In aggiunta, nello stesso anno finanziario, sei paesi membri hanno erogato risorse da utilizzare a favore del conto prestiti per complessivi 4,4 miliardi DSP.

L'Italia è tra i contributori al PRGT. Per i dettagli sulla partecipazione del nostro paese a questo e ad altri strumenti del FMI si veda il successivo capitolo 4.

3.5 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

Il FMI offre ai paesi membri anche assistenza tecnica (AT) e formazione in area fiscale, monetaria, statistica e legale. Il principale obiettivo di tale assistenza è dotare i paesi membri di una maggiore capacità di formulare e attuare politiche economiche efficaci (*capacity building*), sostenendo lo sviluppo di solide

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

istituzioni economico-finanziarie e promuovendo una crescita resiliente e inclusiva.

Negli ultimi anni l'AT ha assunto un ruolo crescente nelle strategie di sostegno ai paesi membri e costituisce ormai una componente importante dell'attività del FMI, che nell'anno finanziario 2024 vi ha destinato 382 milioni di dollari USA.

L'attività di AT è erogata anche in modalità virtuale ed è finanziata sia con risorse interne, sia con fondi amministrati dal FMI ma messi a disposizione da donatori bilaterali e multilaterali. L'Italia partecipa a tali finanziamenti, che negli ultimi anni hanno beneficiato di un generale incremento[17].

Una parte crescente dell'AT è assicurata da centri regionali in Africa, Asia, Medio-Oriente, Centro America e negli stati insulari del Pacifico e dei Caraibi. L'esperienza dei centri regionali si è rivelata molto positiva, poiché ha favorito un maggiore controllo dei progetti da parte dei paesi beneficiari e ha offerto un'assistenza più rapida e flessibile[18].

L'attività dei centri regionali è integrata dall'assistenza tecnica fornita tramite i *Topical Trust Fund* (TTF), che sono focalizzati su aree tematiche anziché geografiche. Il primo TTF ha iniziato ad operare nel maggio 2009, per finanziare AT nel settore dell'antiriciclaggio e della lotta al terrorismo (*Anti Money-Laundering/Combating the Financing of Terrorism*, AML/CFT). L'Italia ha recentemente rafforzato la propria partecipazione a tale *trust fund*, con un contributo pari a 2 milioni di euro erogato a novembre 2024.

Nel 2011, il FMI ha invece lanciato un programma in materia di amministrazione e gestione delle risorse naturali (*Managing Natural Resources Wealth*, MNRW). Come successore del programma *Tax Policy and Administration Topical Trust Fund* è

[17] Anche per questi contributi si vedano i dettagli nel successivo capitolo 4.

[18] Il FMI attualmente gestisce 17 centri di assistenza tecnica: sei in Africa (orientale, centrale, occidentale, meridionale e insulare) e i rimanenti in Asia (sei), nei Caraibi, in Medio Oriente, in America centrale e in Europa. Tra i centri maggiormente conosciuti vi è AFRITAC dell'Africa occidentale, che è stato finanziato da diversi paesi europei, tra cui l'Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

stato poi lanciato nell'agosto 2016 il programma *Revenue Mobilization Trust Fund* (RMTF) con l'obiettivo di contribuire ad integrare i nuovi strumenti di valutazione fiscale e lo sviluppo sostenibile.

Inoltre, a supporto degli obiettivi di inclusione finanziaria e sviluppo sostenibile, ad aprile 2017 è stato lanciato il *Financial Sector Stability Fund* (FSSF). L'iniziativa, che era stata sostenuta dalla Presidenza G7 italiana del medesimo anno, era volta a coinvolgere una decina di donatori bilaterali – Italia incusa - per un totale complessivo di 30 milioni di dollari.

La tabella seguente riporta i principali programmi tematici di AT in corso e i relativi finanziatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 5 - FONDI PER *CAPACITY DEVELOPMENT* ATTIVI E RELATIVI FINANZIATORI

Fondi per Capacity Development	Partners
Anti-Money Laundering/Combating the Financing of Terrorism (AML/CFT II)	Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Qatar, Arabia Saudita, Svizzera, Regno Unito
Covid-19 Crisis Capacity Development Initiative	Belgio, Canada, Cina, Germania, Giappone, Corea, Singapore, Spagna, Svizzera
Data for Decisions (D4D)	Cina, Unione Europea, Germania, Giappone, Corea, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera
Debt Management Facility (DMF III) (joint with World Bank)	Banca di Sviluppo Africana, Austria, Canada, Unione Europea, Francia, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti
Financial Sector Stability Fund (FSSF)	Cina, Banca Europea per gli Investimenti, Germania, Italia, Lussemburgo, Arabia Saudita, Svezia, Svizzera, Regno Unito
Global Public Finance Partnership (GPFP)	Belgio, Francia, Germania, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Regno Unito
Managing Natural Resource Wealth (MNRW)	Australia, Unione Europea, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera, Regno Unito
Revenue Mobilization Thematic Fund (RMTF)	Australia, Belgio, Danimarca, Unione Europea, Francia, Germania, Giappone, Corea, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Svizzera, Regno Unito
Somalia Country Fund	Canada, Unione Europea, Italia, Svezia, Regno Unito
Tax Administration Diagnostic Assessment Tool (TADAT)	Unione Europea, Francia, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Svizzera, Regno Unito
Ukraine Capacity Development Fund	Irlanda, Lituania, Lettonia, Paesi Bassi, Giappone, Slovacchia

Fonte: Elaborazioni su Rapporto Annuale 2024 del FMI.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Significativa è anche l'attività di formazione del FMI, tramite corsi e seminari, organizzati principalmente dall'*IMF Institute*. La formazione si focalizza su quattro aree principali: (i) gestione macroeconomica, (ii) politiche finanziarie, (iii) politiche fiscali, (iv) bilancia dei pagamenti. I paesi emergenti sono tra i maggiori destinatari di tale formazione erogata dal FMI.

3.6 PRINCIPALI ATTIVITA' RIGUARDANTI LE POLITICHE E GLI STRUMENTI DEL FMI

Nel corso dell'anno finanziario 2024, il FMI ha adottato diversi interventi in risposta alle sfide economiche globali. Nel proseguire l'impegno volto a mitigare gli effetti economici della pandemia da Covid-19, della guerra in Ucraina e dei nuovi conflitti in Medio Oriente, il FMI ha focalizzato la propria azione soprattutto sul supporto ai paesi membri a basso reddito.

In tale contesto, è stata estesa fino alla fine di marzo 2024 la *Food Shock Window*, istituita nel 2022 in conseguenza della guerra in Ucraina, per fornire finanziamenti di emergenza ai paesi che sperimentano criticità acute nell'approvvigionamento di risorse alimentari che determinano un impatto sulla bilancia dei pagamenti. Allo stesso tempo, è stato introdotto un limite al tasso di interesse applicato ai prestiti RST, basato essenzialmente sulle categorie di reddito dei paesi beneficiari.

Sempre con riferimento al RST, si sono registrati significativi progressi nella raccolta dei fondi destinati al finanziamento di tale strumento che, come detto, è stato creato nel 2022 per sostenere i paesi a basso reddito e quelli a medio reddito considerati vulnerabili, nell'azione di contrasto dei cambiamenti climatici e di rafforzamento dei sistemi sanitari. A novembre 2024, le risorse convogliate verso il RST ammontavano a circa 35,8 miliardi di Diritti Speciali di Prelievo (DSP).

Inoltre, sempre per sostenere i paesi a basso reddito in presenza di difficoltà impreviste e improvvise, sono stati temporaneamente elevati i limiti di accesso per gli strumenti di finanziamento emergenziale, la *Rapid Credit Facility* (RCF) e il *Rapid Financing Instrument* (RFI), garantendo un supporto continuo ai paesi

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

membri che affrontano nuove emergenze, pur continuando a rimborsare i prestiti già in essere con il FMI.

Infine, ancora a favore dei paesi a basso reddito, nel giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione del FMI ha deciso il rinvio di due anni della revisione della struttura dei tassi di interesse del PRGT, revisione che sarà destinata a contribuire alla sostenibilità di lungo periodo della *facility*.

Nell'anno finanziario 2024, il FMI ha inoltre proseguito l'azione di rafforzamento della rete di sicurezza finanziaria globale (la menzionata GFSN) attraverso il completamento, nell'ottobre 2023, delle previste *review* della *Flexible Credit Line* (FCL), della *Short-Term Liquidity Line* (SLL) e della *Precautionary and Liquidity Line* (PLL), finalizzate a garantire l'appropriatezza e l'efficacia di questi strumenti di liquidità anche in presenza di nuove e diversificate fonti di rischio.

Il FMI ha altresì completato la revisione del *Policy Coordination Instrument* (PCI), eliminando al contempo il *Policy Support Instrument* (PSI) per semplificare la propria offerta. Il PCI è uno strumento non finanziario, messo a disposizione di tutti i paesi membri e studiato per sostenere l'impegno in programmi di riforma che possano fungere da catalizzatore per finanziamenti da altre fonti.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

4. L' ITALIA E IL FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

4.1 L'ITALIA AL FMI

4.1.1 La constituency e l'ufficio del Direttore esecutivo

L'Italia è membro del FMI dal 1947. Al Consiglio di Amministrazione è rappresentata da un Direttore esecutivo, che viene eletto dai Governatori (Ministri economici o Governatori delle Banche centrali) che rappresentano al FMI i paesi che appartengono alla nostra *constituency*[19]: Albania, Grecia, Malta, Portogallo e San Marino, oltre all'Italia.

Nell'anno finanziario 2024 il Direttore esecutivo italiano al FMI era il dott. Federico Giammusso. Dal novembre 2024 l'incarico di Direttore esecutivo italiano è stato assunto dal dott. Riccardo Ercoli. Fanno parte dell'Ufficio italiano anche un Vicedirettore esecutivo (di nazionalità greca), due *senior advisor* (di nazionalità italiana), quattro *advisor* (tre di nazionalità italiana e uno di nazionalità portoghese), nonché due assistenti amministrativi.

4.1.2 Il personale italiano al FMI

Al 30 aprile 2024, il personale di nazionalità italiana che lavora presso l'FMI (escluso quello impiegato presso l'ufficio del Direttore Esecutivo) risultava pari a 96 unità su un totale di 3.085, corrispondente al 3,1 per cento. Nel complesso, i paesi del G7 avevano 1.111 unità di personale, pari al 36 per cento. Alla stessa data, il personale del FMI era al 45,9 per cento di genere femminile e al 54,1 per cento maschile.

[19] Una *constituency* è composta dal gruppo di paesi membri del FMI che concorrono ad eleggere un Direttore esecutivo. Quest'ultimo rappresenta, in seno al Consiglio di Amministrazione, i governi di tutti i paesi che lo hanno eletto. Il Direttore esecutivo è assistito da un vicedirettore (*Alternate Executive Director*) e da altro personale. All'interno della *constituency* possono essere adottati accordi che prevedono l'alternanza dei paesi membri nelle varie cariche.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 6 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL FMI TRA I PAESI G7

	Totale	%	*Per memoria: quote %*
Italia	96	3,1	3,17
Stati Uniti	527	17,1	17,46
Giappone	67	2,2	6,48
Germania	105	3,4	5,60
Francia	143	4,6	4,24
Regno Unito	111	3,6	4,24
Canada	62	2,0	2,32
Totale G7	1.111	36,0	43,51
Totale FMI	3.085	100,0	100,00

Fonte: Elaborazioni su dati FMI

4.2 LA SORVEGLIANZA

Ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto del FMI, l'Italia, come tutti gli altri paesi membri, è tenuta a svolgere consultazioni annuali con il FMI sullo stato della propria economia.

Il ciclo di consultazioni relativo all'anno di calendario 2024 è iniziato con la consueta visita tecnica dal 24 al 31 gennaio, seguita dalla missione conclusiva Art. IV dal 6 al 20 maggio. La discussione del Rapporto Art. IV sull'Italia al Consiglio di Amministrazione del FMI e la successiva pubblicazione del documento sono avvenute nel mese di luglio 2024[20].

4.3 I RAPPORTI FINANZIARI

4.3.1 Gestione della quota di partecipazione

A seguito della quattordicesima revisione delle quote del FMI, conclusasi nel dicembre 2010, la quota dell'Italia era passata da 7.882,3 a 15.070 milioni di DSP

[20] Per informazioni sugli esiti della consultazione si veda: https://www.imf.org/en/publications/cr/issues/2024/07/23/italy-2024-article-iv-consultation-press-release-staff-report-and-statement-by-the-552191.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

e rappresenta ora il 3,17 per cento del totale. L'autorizzazione per questo aumento era stata concessa con legge n. 190 del 31 ottobre 2011, ma tale revisione era entrata in vigore nel 2016.

Dopo la quindicesima revisione che non ha comportato variazioni alle quote, si prevede che l'assegnazione delle quote del FMI si modifichi nel corso dei prossimi mesi, in seguito all'entrata in vigore della sedicesima revisione, conclusasi il 15 dicembre 2023. La quota italiana è prevista aumentare del 50 per cento – al pari di quelle degli altri paesi membri - da 15.070 a 22.605 milioni di DSP, previa autorizzazione parlamentare, per la quale è stato predisposto apposito schema di provvedimento legislativo.

Per l'adozione dei provvedimenti finanziari relativi all'aumento della quota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e a regolare mediante convenzione i rapporti conseguenti[21]. La Convenzione attualmente vigente è quella firmata tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Banca d'Italia il 10 dicembre 2007 integrata dalla convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. n. 27200 del 31 marzo 2017.

4.3.2 Risorse per il finanziamento dei prestiti NAB e BBA

Al fine di garantire al FMI adeguate dotazioni finanziarie per una idonea capacità di prestito, da ultimo con Legge 30 dicembre 2020, n. 178, commi 636 e 637 era stata autorizzata sia la partecipazione dell'Italia al *New Arrangements to Borrow* (NAB), per un importo massimo pari a 13.797,04 milioni di Diritti speciali di prelievo con scadenza al 31 dicembre 2025, sia la stipula di un accordo di prestito bilaterale, denominato *Bilateral Borrowing Agreement* (BBA), per un importo iniziale pari a 23,48 miliardi di euro poi ridotto a 10,115 miliardi di euro. Il prestito BBA aveva una durata iniziale triennale, con scadenza al 31 dicembre 2023,

[21] Per i dettagli si veda l'Appendice V.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

prorogabile per un ulteriore anno fino al 31 dicembre 2024, su richiesta del management del FMI, su cui l'Italia ha espresso il proprio assenso.

Per entrambi gli accordi di prestito, su cui fino all'anno finanziario 2024 non sono stati effettuati tiraggi da parte del FMI, si prevede l'impiego di risorse della Banca d'Italia, cui è concessa la garanzia dello Stato.

Come già evidenziato nel capitolo 2 della presente relazione, l'assetto della dotazione finanziaria del FMI – e in particolare dei prestiti NAB e BBA – è destinato a cambiare nel corso dei prossimi mesi, una volta entrato in vigore il pacchetto di misure previste nell'ambito della sedicesima revisione delle quote. Si ricorda infatti che il menzionato aumento del 50 per cento delle quote sarà compensato da una riduzione pari a circa il 15 per cento del volume complessivo delle risorse messe a disposizione dagli accordi di prestito NAB, nonché dalla cessazione degli accordi bilaterali BBA (questi ultimi temporaneamente estesi fino al 31 dicembre 2027 o fino all'entrata in vigore dell'aumento delle quote).

4.3.3 Risorse per i paesi a basso reddito

Nel contesto della crisi finanziaria globale del 2008-09, il Consiglio di Amministrazione del FMI aveva approvato la riforma degli strumenti di prestito concessionali per i paesi a basso reddito (*Low-Income Countries*, LICs), chiedendo ai paesi prestatori di mettere a disposizione nuove risorse per l'assistenza finanziaria "concessionale" a favore dei paesi più poveri. La richiesta di finanziamento ha riguardato sia i prestiti (*new bilateral loans*, per consentire al FMI l'erogazione dei finanziamenti ai LICs), sia i sussidi o doni (*new subsidies*, risorse necessarie per rendere tali prestiti concessionali riducendone il tasso di interesse).

L'Italia, con decreto-legge del 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con legge del 26 febbraio 2011, n. 10, si è impegnata a contribuire con un prestito pari a 800 milioni di DSP (denominato "PRGT 4"). Il prestito è stato erogato dalla Banca d'Italia a valere sulle proprie risorse e dunque senza incidere sulla finanza

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

pubblica. Tutte le risorse destinate al PRGT 4 sono state utilizzate dal FMI, con rimborsi attesi entro il 2028.

Successivamente il FMI ha stimato che per far fronte alla crescente domanda di prestiti da parte dei LICs avrebbe avuto bisogno di risorse a prestito oltre il 2016. A tal fine ha richiesto ai paesi donatori contributi aggiuntivi per un totale di 11 miliardi di DSP. Il contributo dell'Italia, autorizzato con decreto-legge del 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è stato determinato in 400 milioni di DSP (in linea con la quota di partecipazione dell'Italia al FMI pari al 3,2 per cento). Il contributo, come il precedente, è stato erogato dalla Banca d'Italia con garanzia dello Stato. Ad oggi, le risorse messe a disposizione con tali prestiti sono state completamente utilizzate, con rimborsi attesi fino al 2031.

Al contempo, in un contesto internazionale dominato dagli effetti della crisi pandemica, si auspicava un ulteriore intervento dei paesi donatori volto a rifinanziare urgentemente l'assistenza finanziaria a favore dei LICs, per un ammontare complessivo di 12,5 miliardi di DSP. L'Italia ha manifestato il proprio assenso al suddetto rifinanziamento, autorizzando, con legge del 30 dicembre 2020, n. 178, l'erogazione di un ulteriore prestito da parte della Banca d'Italia, per un importo fino a 1 miliardo di DSP. Su tale prestito, fino al 30 aprile 2024 sono stati effettuati tiraggi per complessivi 451.315.000 euro.

A questo ha fatto seguito un ulteriore prestito di pari ammontare, autorizzato con legge del 30 dicembre 2021, n. 234, sul quale non sono ancora stati effettuati tiraggi.

Nel complesso, i finanziamenti a prestito al PRGT erogati tramite la Banca d'Italia con le menzionate operazioni ammontano a 3,2 miliardi di DSP.

Per quanto riguarda i sussidi, il contributo complessivo dell'Italia negli anni è stato pari a 340 milioni di DSP, in gran parte concessi a valere su risorse del Ministero dell'Economia e delle Finanze già a disposizione presso il FMI. Questi includono un recente dono a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

delle Finanze, autorizzato con la medesima legge del 30 dicembre 2021, n. 234, per un ammontare complessivo di 101 milioni di euro, equivalenti a 83 milioni di DSP, erogati in cinque tranche annuali di 20,2 milioni di euro ciascuna nel periodo 2022-26.

4.3.4 Partecipazione italiana al Resilience and Sustainability Trust

La partecipazione italiana al nuovo fondo *Resilience and Sustainability Trust* (RST) è stata autorizzata con Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Art. 1, commi da 719 a 721. Il prestito, pari a 1.890 milioni di DSP, è stato erogato a settembre 2023 dalla Banca d'Italia con risorse proprie detenute presso il FMI, per alimentare il conto di prestito (1.575 milioni) e il conto di deposito (315 milioni), mentre il contributo al conto di riserva del RST, quantificato in 31,5 milioni di DSP, è stato erogato a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

4.3.5 Operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia

Nel corso dell'anno di calendario 2024 sono state registrate le seguenti operazioni contabili:

1. Pagamento di euro 1.749.724,12 a favore del conto unificato "Crediti/Debiti verso il MEF per differenze di cambio" per il ripianamento del pagamento in conto sospeso collettivi per differenze di cambio relative all'esercizio 2024;
2. Pagamento di euro 32.435.793,32 a favore del medesimo conto unificato "Crediti/Debiti verso il MEF per differenze di cambio" per accantonamento volto a dare copertura alle posizioni contabili di valore negativo, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 51961 del 26 giugno 2015 (e successive modifiche e integrazioni);
3. Pagamento di euro 197.109,60 a favore di Banca d'Italia, addebitati all'Italia dal FMI quale quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo" per il periodo 1° maggio 2023 – 30 aprile 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

4.4 L'ASSISTENZA TECNICA

Nel corso degli anni, l'Italia ha offerto diversi contributi finanziari all'attività di assistenza tecnica del FMI. In particolare, nel 2001 era stato costituito un *subaccount* italiano - con un contributo di 4 miliardi di lire, poi rifinanziato nel 2004 con ulteriori 1,9 miliardi di euro - destinato al finanziamento di attività di assistenza tecnica nei paesi dell'Europa centrale e orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI). Tale *subaccount* ha concluso la sua attività nel 2016.

Per quanto riguarda il supporto multilaterale, l'Italia ha partecipato con un contributo di 300.000 euro al *subaccount* che il FMI ha creato nel 2003 per offrire assistenza tecnica per la ricostruzione dell'Iraq[22].

Inoltre, attraverso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Italia ha partecipato alla terza fase (2009-2017) del programma AFRITAC – per l'assistenza tecnica a favore dei paesi africani - con un impegno di 600.000 euro destinato ad AFRITAC *West*. In precedenza, l'Italia aveva partecipato al finanziamento del programma AFRITAC *East* con un contributo di 1,5 milioni di euro nella prima fase (2002-05) e di 1,2 milioni di euro della seconda fase (2006-08).

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha altresì contribuito con circa 1 milione di dollari USA al *Somalia Trust Fund for Capacity Development*, istituito nel 2015. Tale contributo è stato integrato nel 2020 con un finanziamento di circa 700.000 euro. Obiettivo del fondo fiduciario è quello di fornire assistenza tecnica alle autorità somale, in particolare sulle politiche macroeconomiche e sulle statistiche. Oltre all'Italia, i principali donatori sono gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna, il Canada e l'*Arab Fund for Economic and Social Development*.

[22] Gli altri donatori di questo *subaccount* multilaterale erano Australia, Canada, Gran Bretagna, India e Svezia.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Tavola 7 – PARTECIPAZIONE ITALIANA ALL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

	Strumenti	Contributi versati
Assistenza bilaterale	*Sub-account italiano*	4 miliardi di lire (anno 2001) 1,9 miliardi di euro (anno 2004)
Assistenza multilaterale	*Sub-account per l'Iraq* *FSSF* *Somalia Trust Fund* *AMF/CFT Trust Fund*	300 mila euro 3,1 ml di euro 1 ml di $ 2 mln di euro
Assistenza multilarale tramite i Centri Regionali	Afritac East Afritac West	1,5 milioni di euro – I fase 1,2 milioni di euro – II fase 600.000 euro

Nel giugno 2017, in occasione della propria presidenza G7, l'Italia ha inoltre contribuito all'avvio di una nuova iniziativa del FMI a favore di paesi a reddito basso o medio-basso, denominata *Financial Sector Stability Fund* (FSSF), i cui dettagli sono riportati nel paragrafo successivo.

Da ultimo, è utile ribadire come l'Italia abbia recentemente rafforzato il proprio contributo alle politiche di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT), attraverso la partecipazione al *trust fund* del FMI dedicato all'assistenza tecnica in questo settore, con un contributo pari a 2 milioni di euro erogato nel mese di novembre 2024[23].

4.4.1 Il Financial Sector Stability Fund

Il *Financial Sector Stability Fund* (FSSF) del FMI, che mira a potenziare la stabilità finanziaria in particolare dei paesi africani, è stato considerato in linea con le

[23] I dettagli sul sostegno italiano a questo *trust fund* saranno riportati nella prossima Relazione, relativa all'anno finanziario 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

priorità della Presidenza italiana del G7 del 2017 per il focus sull'Africa e l'attenzione alla stabilità e all'inclusione finanziaria. Tale impegno dell'Italia è stato dunque citato anche nel comunicato ministeriale G7 di Bari di maggio 2017.

La dimensione complessiva del FSSF è stata quantificata dal FMI in circa 30 milioni di dollari e vi contribuiscono 9 donatori[24]. L'Italia ha versato un contributo complessivo di 3,1 milioni di euro nell'anno 2017.

Il programma di attività del FSFF è articolato in due moduli. Il primo ha la finalità di promuovere la stabilità e l'inclusione finanziaria, attraverso una revisione diagnostica del sistema in grado di evidenziare le debolezze dei sistemi finanziari, al fine di pianificare azioni chiave. La parte di diagnostica viene attuata attraverso *Financial Sector Stability Reviews* (FSSR). Il secondo modulo ha l'obiettivo di analizzare un nutrito gruppo di paesi a medio e basso reddito, al fine di poter sviluppare indicatori di solidità finanziaria e matrici che seguano la metodologia del *Balance Sheet Approach (BSA)* formulata dal FMI.

L'attività di assistenza tecnica del FSSF è stata pianificata in modo da integrarsi in pieno con le azioni di sorveglianza e prestito che il FMI potrebbe attuare nei paesi beneficiari. Inoltre, tale programma risulta complementare e non sovrapposto ad altri programmi di assistenza tecnica dell'FMI e della Banca Mondiale.

L'Italia ha ospitato le prime due edizioni dello *Steering Committee* del FSSF, il comitato dei donatori che ne definisce l'attività, a novembre 2017 e giugno 2018. La Svizzera ha ospitato l'ultimo incontro, tenutosi a luglio 2024.

4.5 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL COORDINAMENTO EUROPEO SUL FMI

Gli stati membri dell'Unione Europea (UE) sono soliti coordinare le proprie posizioni sulle principali decisioni prese in seno al FMI, grazie all'istituzione di uno

[24] Oltre all'Italia contribuiscono al programma Cina, Germania, Lussemburgo, Svizzera, UK, Arabia Saudita, Svezia e la Banca Europea degli Investimenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

specifico sottocomitato permanente del Comitato Economico e Finanziario dedicato alle questioni relative al FMI (e denominato *Sub-Committee on IMF Issues*, SCIMF).

L'Italia ha un ruolo rilevante nel processo di coordinamento, avendo assunto la presidenza dello SCIMF – esercitata dal Direttore Generale del Tesoro, dr. Riccardo Barbieri Hermitte – a partire da febbraio 2024. In anni recenti, l'Italia aveva altresì presieduto il sottocomitato da novembre 2019 a gennaio 2023.

Il coordinamento tra i paesi membri dell'UE attraverso lo SCIMF si basa su riunioni periodiche, in presenza o in modalità virtuale, e su continui contatti volti a concordare posizioni comuni sulle maggiori discussioni di *policy* previste al Consiglio di Amministrazione del FMI. Partecipano allo SCIMF rappresentanti dei ministeri economico-finanziari e delle banche centrali dei 27 stati membri, nonché della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea.

I principali temi dibattuti dallo SCIMF nell'anno finanziario 2024 sono stati relativi alla conclusione della 16-esima revisione generale delle quote del FMI (la menzionata 16 GRQ) e alle revisioni delle politiche di prestito, con particolare riferimento agli strumenti dedicati ai paesi a basso reddito come il PRGT.

L'esigenza di assicurare un efficace coordinamento europeo al FMI è anche legata al fatto che gli stati membri appartengono a diverse *constituency*, che spesso includono sia paesi dell'UE, che extra UE.

I diversi canali attraverso cui agisce il coordinamento sono dunque:

a) la menzionata attività del sottocomitato permanente SCIMF;
b) la sistematica consultazione tra i rappresentanti degli stati membri UE che siedono al Consiglio di Amministrazione del FMI, attraverso l'analogo gruppo di lavoro denominato EURIMF;
c) il collegamento regolare tra lo SCIMF e l'EURIMF, anche attraverso la partecipazione del Presidente dell'EURIMF ai lavori dello SCIMF;
d) le discussioni dei Ministri economico-finanziari e dei Governatori delle banche centrali sui temi internazionali - e in particolare su quelli attinenti

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

all'attività del FMI - in occasione di alcune riunioni del Consiglio Ecofin e dell'Eurogruppo, di norma precedute da analoghe discussioni tra i loro Vice al Comitato Economico e Finanziario;

e) la definizione di posizioni comuni per le riunioni internazionali dei Capi di Stato e di Governo e dei Ministri e Governatori, anche attraverso le fasi di coordinamento nominate in precedenza.

4.6 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL GRUPPO DI LAVORO G20

Nel corso del 2024, il FMI ha continuato ad avere un ruolo centrale anche in seno al G20, il gruppo intergovernativo informale che riunisce le principali economie mondiali per discutere di questioni di rilevanza globale.

L'attività del FMI è in particolare rilevante per il gruppo di lavoro G20 dedicato all'architettura finanziaria internazionale (*G20 International Financial Architecture Working Group*, IFA WG), dove si discute tra l'altro del buon funzionamento della cosiddetta rete di sicurezza finanziaria globale (la menzionata GFSN), in cui il FMI riveste un ruolo centrale.

Il Brasile, in veste di Presidenza G20 per l'anno 2024, ha portato avanti un programma di lavoro del gruppo IFA WG in sostanziale continuità con la precedente presidenza indiana, focalizzato su quattro priorità: 1) revisione del funzionamento delle Banche Multilaterali di Sviluppo, a supporto dei paesi vulnerabili; 2) rafforzamento del ruolo delle economie emergenti nella *governance* economica globale, anche attraverso la revisione della *governance* delle istituzioni finanziarie internazionali; 3) analisi delle dinamiche dei flussi di capitali, anche al fine di canalizzare risorse verso le economie emergenti e ridurre la volatilità dei flussi; 4) prosecuzione degli sforzi volti a ridurre le criticità relative al debito dei paesi a basso reddito.

L'Italia ha generalmente sostenuto le priorità del gruppo di lavoro IFA WG, in ragione dei benefici che derivano da un assetto dell'architettura finanziaria

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

internazionale più ordinato, stabile e, soprattutto, più robusto nei confronti dei rischi dell'economia globale.

Tuttavia, l'Italia ha espresso prudenza sulla proposta di revisione generalizzata della governance delle istituzioni finanziarie internazionali, suggerendo piuttosto interventi mirati, da valutare caso per caso in seno a ciascuna istituzione interessata. In particolare, con riferimento al FMI – pur apprezzando il contributo al dibattito da parte del G20 – si è ribadita la necessità di mantenere il baricentro dei negoziati sulle revisioni delle quote e della *governance* nelle sedi appropriate, quali il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio dei Governatori, oltre al Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (il menzionato CMFI), dove i paesi membri del FMI sono rappresentati in modo più appropriato.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Appendici

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE I

CENNI STORICI

Il FMI è stato istituito nel luglio del 1944, con un trattato siglato a Bretton Woods, negli Stati Uniti, con il principale obiettivo di attuare una supervisione del sistema monetario internazionale, al fine di garantirne la stabilità come prerequisito di una crescita ordinata mondiale basata sul libero scambio tra paesi.

L'Italia ha ratificato la partecipazione al FMI con legge n.132/1947 con cui è divenuta membro anche della Banca Mondiale.

Nel corso degli anni, gli strumenti con i quali il FMI persegue gli obiettivi ad esso assegnati dallo Statuto, si sono modificati in risposta al mutamento del contesto economico internazionale.

Al momento della sua creazione, il FMI operava in un sistema di tassi di cambio fissi ma aggiustabili, imperniato sulla convertibilità del dollaro in oro ad un rapporto fisso. Il FMI aveva il compito di preservare la stabilità di tale sistema, concedendo assistenza finanziaria a carattere temporaneo diretto a compensare squilibri delle bilance dei pagamenti dei paesi membri.

Nei primi anni Settanta, in un contesto di crescente mobilità dei capitali e di politiche economiche che mal si conciliavano con la convertibilità del dollaro in oro, il sistema dei cambi fissi è venuto meno. L'azione del FMI si è quindi rivolta a sostenere le politiche di aggiustamento dei paesi membri che registravano squilibri macroeconomici e difficoltà gravi nella bilancia dei pagamenti. La tutela della stabilità monetaria internazionale resta comunque tuttora un elemento centrale dell'attività del FMI.

Gli anni Ottanta sono stati segnati dall'esplosione della crisi del debito di alcuni paesi in via di sviluppo, la cui gestione ha assorbito gran parte delle risorse del FMI. Le questioni attinenti all'aggiustamento strutturale delle economie hanno assunto maggiore rilievo e i programmi del FMI hanno dato priorità alle politiche di liberalizzazione commerciale e finanziaria, di privatizzazione e di de-regolamentazione dei mercati.

Gli eccessi delle politiche di liberalizzazione, talvolta premature in economie ancora fragili, hanno portato negli anni Novanta a un ripensamento della linea affermatasi nel decennio precedente. Le crisi messicana prima, e quella asiatica successivamente, hanno evidenziato i limiti dell'approccio. Il FMI ha rivolto maggiore attenzione al rafforzamento del quadro istituzionale dell'economia di mercato, in particolare alle problematiche connesse alla vigilanza bancaria, al potenziamento degli standard nel settore sociale e finanziario, all'ordinata successione temporale nel processo di liberalizzazione economica e finanziaria,

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

alla trasparenza delle attività svolta dalle autorità monetarie e fiscali. Inoltre, è emersa chiaramente l'esigenza di aggiornare e potenziare gli strumenti analitici per meglio calibrare le raccomandazioni alle specifiche esigenze di ogni paese.

Dopo l'11 settembre 2001, è stato attribuito al FMI un importante ruolo nella lotta al riciclaggio di capitali illeciti e al finanziamento del terrorismo internazionale. Il FMI procede regolarmente alla valutazione delle normative antiriciclaggio e ne verifica l'ottemperanza agli standard concordati a livello internazionale, nonché l'efficace attuazione. In questo ambito, il FMI presta anche la sua assistenza tecnica.

Dopo alcuni anni in cui il suo ruolo si era progressivamente ridotto con una significativa contrazione dell'attività di assistenza finanziaria – da oltre 71 miliardi di DSP a dicembre 2003 a 9,8 a dicembre 2007 - il FMI è tornato ad assumere un'importanza strategica per affrontare le conseguenze della crisi finanziaria globale, in particolare su mandato dei vertici G20 dei Capi di Stato e di Governo di Londra (aprile 2009) e Pittsburgh (settembre 2009).

In un contesto economico-finanziario in severo deterioramento, il FMI ha assunto un ruolo essenziale di sostegno e assistenza ai paesi colpiti dalla crisi, per ricoprire il quale si è reso necessario un processo di rapido adattamento al nuovo contesto e l'avvio di un complesso programma di riforme, in parte non del tutto completato. Le principali misure sono state: 1) l'aumento della dotazione finanziaria per garantire un'adeguata assistenza ai paesi più colpiti dalla crisi; 2) la revisione degli strumenti di assistenza finanziaria, in modo da renderli maggiormente duttili e funzionali ai nuovi scenari; 3) un ripensamento delle priorità in materia di sorveglianza sui paesi membri e sull'economia globale; 4) l'intensificazione della collaborazione tra FMI e il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board) per individuare un sistema efficace di prevenzione delle crisi; 5) la riforma della governance, così da rendere più efficace l'azione del FMI; 6) il rafforzamento della voce e della rappresentanza dei paesi emergenti e in via di sviluppo, per rafforzare la legittimità e la credibilità delle scelte operate dal FMI.

Da novembre 2024 i paesi membri del FMI sono 191.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE II

ORGANIZZAZIONE DEL FMI

Gli organi

La struttura organizzativa del FMI è determinata dal suo Statuto, entrato in vigore nel dicembre del 1945, ed è governata dai paesi membri, che sono attualmente 191. Lo Statuto prevede un Consiglio Direttivo, un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e uno staff internazionale di personale dipendente.

Consiglio dei Governatori (Board of Governors)

È l'organo direttivo ed è composto da un governatore (generalmente il Ministro delle Finanze o il Governatore della Banca Centrale) nominato da ciascun paese membro assieme a un vicegovernatore. Il Consiglio dei Governatori può delegare i propri poteri al Consiglio d'Amministrazione, con l'eccezione di alcuni poteri riservati. Si riunisce di norma almeno una volta all'anno, in occasione degli Incontri Annuali del FMI.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI - International Monetary and Financial Committee, IMFC)

Il Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori, organo consultivo del FMI, dal settembre 1999 è diventato permanente col nome di Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI). Ne fanno parte i 25 governatori dei paesi membri che siedono al Consiglio di Amministrazione, inclusa l'Italia.

Si riunisce di norma due volte all'anno: in genere ad aprile, in occasione degli Incontri di Primavera del FMI, e ottobre, in occasione degli Incontri Annuali del FMI e della Riunione del Consiglio dei Governatori. Ha il compito di dare le linee guida al Consiglio di Amministrazione, nonché proporre raccomandazioni su temi riguardanti la gestione e l'adeguamento del sistema monetario e finanziario internazionale al Consiglio dei Governatori.

La Presidenza del CMFI è esercitata a turno dalle diverse aree del mondo, di norma per un triennio. Nel corso dell'anno finanziario 2024 la Presidenza è passata dalla Spagna, in rappresentanza dell'Europa, all'Arabia Saudita in rappresentanza dell'Asia.

Consiglio di Amministrazione (Executive Board)

È l'organo esecutivo per tutti gli affari ordinari del FMI e per quelli ad esso delegati dal Consiglio dei Governatori. È presieduto dal Direttore Generale del FMI

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

(assistito da quattro vice), eletto dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che può revocargli la nomina in ogni momento. Oltre al Direttore Generale, vi partecipano 25 Direttori Esecutivi che rappresentano singoli paesi o gruppi di paesi (detti constituency), come nel caso dell'Italia la cui constituency rappresenta anche la Grecia, il Portogallo, l'Albania, Malta e San Marino.

Il Direttore Generale ha poteri propositivi in seno al Consiglio di Amministrazione, ad esempio nel caso dell'allocazione dei DSP, nonché poteri specifici assegnati dal Consiglio di Amministrazione, come quello di negoziare con i paesi membri che richiedano un finanziamento. Inoltre, qualora ritenga che un paese membro non adempia a un obbligo, il Direttore Generale è tenuto a portare la questione all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che ha il potere di decidere se tale inadempienza si sia effettivamente verificata.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce più volte alla settimana. L'adozione delle sue decisioni avviene generalmente "per consenso" e solo eccezionalmente con richiesta di votazione formale; in tal caso, la maggioranza richiesta è quella semplice, con alcune eccezioni quali gli emendamenti allo Statuto del FMI, le modifiche dell'entità delle quote, l'ammissione di nuovi membri.

Ufficio di valutazione indipendente (Independent Evaluation Office)

Questo ufficio è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione durante l'anno finanziario 2001, come struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal management e dallo staff, con lo scopo di condurre valutazioni imparziali sull'operato dello stesso FMI. Il direttore, in carica per un termine non rinnovabile di sei anni (in circostanze eccezionali tale durata può essere estesa per non più di un anno), presenta al Consiglio di Amministrazione e al CMFI i propri programmi di lavoro e rapporti annuali. Il programma di lavoro riguarda valutazioni relative a singoli paesi, gruppi di paesi, questioni di policy, attività di assistenza tecnica, formazione e ricerca e anche procedure interne al FMI. La struttura operativa, per la selezione della quale è responsabile il direttore, si basa su una decina di unità interne, affiancate da consulenti esterni, esperti nelle aree oggetto di valutazione.

Quote e sistema di votazione

All'atto dell'adesione al FMI, ogni paese membro sottoscrive una quota, versando risorse che per il 25 per cento sono costituite da attività di riserva e per il resto sono in valuta nazionale.

Le quote servono a vari scopi. In primo luogo, rappresentano le risorse disponibili per il FMI, per gli eventuali prestiti ai paesi membri che richiedano assistenza finanziaria. In secondo luogo, esse costituiscono la base di calcolo per la determinazione sia dell'ammontare massimo di risorse che ogni paese può prendere a prestito, sia delle risorse allocate a ciascun membro nelle eventuali

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

distribuzioni periodiche di DSP. Infine, da esse deriva il potere di voto attribuito a ciascun paese membro.

Le revisioni generali delle quote avvengono di norma ogni cinque anni e hanno l'obiettivo di adeguare le risorse del FMI alle esigenze espresse dai paesi membri.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE III

PRINCIPALI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DEL FMI

- ***Stand-By Arrangements (SBA)*** – Rappresenta uno degli strumenti "storici" del FMI, essendo utilizzato dal 1952. Si qualifica come l'accordo standard mediante il quale i paesi membri del FMI che sperimentano temporanei squilibri della bilancia dei pagamenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (General Resource Account – GRA). La durata tipica degli accordi è di 12-24 mesi, estendibili a 3 anni. L'SBA può essere di tipo precauzionale. I tassi applicati sono di tipo non concessionale anche se sono quasi sempre inferiori a quelli che i paesi dovrebbero pagare per finanziarsi sui mercati privati. Di norma viene utilizzato per i paesi con economie mature.

- ***Stand-by Credit Facility (SCF)*** - Strumento analogo allo SBA, ancorché destinato ai paesi a basso reddito, può essere utilizzato su base precauzionale. A partire da gennaio 2010 ha sostituito *l'Exogenous Shocks Facility*. Consente di far fronte a esigenze di breve termine (come lo *Stand-By Arrangement*), legate a shock domestici o esterni. La durata è 12-36 mesi e la possibilità di utilizzo ripetuto è limitata (non più di due anni e mezzo ogni cinque anni). Anche in questo caso è previsto un programma con specifica condizionalità.

- ***Extended Fund Facility (EFF)*** – Strumento creato nel 1974 per assistere paesi in situazione di forte e prolungato squilibrio nella bilancia dei pagamenti dovuto a impedimenti strutturali, che ad esempio limitino l'accesso ai capitali privati, i quali abbiano predisposto adeguati programmi di riforme strutturali per correggere le debolezze economiche e istituzionali. L'EFF può essere utilizzato per economie caratterizzate da bassi tassi di crescita e da una bilancia dei pagamenti intrinsecamente debole. Questa facility prevede finanziamenti a lungo termine e un coinvolgimento prolungato del FMI in tutte le fasi di elaborazione e attuazione delle riforme. Come nel caso dello SBA, i paesi richiedenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (General Resource Account, GRA). L'ammontare dei prestiti può essere elevato in casi eccezionali. Di norma ha una durata di 3 anni, che può essere estesa a 4 anni qualora si

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

ravvisi la necessità di realizzare riforme strutturali particolarmente complesse. Il paese debitore paga un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato.

- ***Extended Credit Facility (ECF)*** – Facility analoga all'EFF, è destinata ai paesi a basso reddito, fornisce sostegno finanziario di medio termine a paesi con problemi prolungati ("*protracted needs*") di bilancia dei pagamenti. Ha una durata iniziale triennale o quadriennale, con una durata massima di cinque anni. I rimborsi devono avvenire in 10 anni e il tasso di interesse è attualmente pari a zero. L'intervento del FMI è legato a un programma di aggiustamento e alla definizione di una specifica condizionalità. Da gennaio 2010 ha sostituito la precedente *Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)*.

- ***Flexible Credit Line (FCL)*** - Strumento destinato ai paesi con fondamentali economici e politiche macroeconomiche molto solidi. Può essere utilizzato al fine di prevenire oltre che di risolvere le crisi. Ha carattere prevalentemente precauzionale, ma può essere usato anche da paesi che si trovino a dover fronteggiare una crisi finanziaria, senza ulteriori adempimenti. L'accesso alla FCL è particolarmente flessibile, in quanto le erogazioni delle risorse non avvengono in fasi successive e non sono condizionate a specifici impegni di policy, a differenza di quanto avviene con i programmi tradizionali del FMI. Dopo la riforma approvata nel 2010 la durata della linea di credito è di uno – due anni (con riesame dei requisiti dopo un anno). Non vi sono limiti di accesso prefissati (anche il tetto all'inizio implicitamente fissato al 1000 per cento della quota del paese beneficiario è stato eliminato), e le singole decisioni si basano sul fabbisogno finanziario specifico di ciascun paese. Il Consiglio di Amministrazione è coinvolto nella determinazione dei limiti di accesso e del relativo impatto sulla liquidità del FMI.

- ***Precautionary and Liquidity Line (PLL)*** – Strumento creato per fornire finanziamenti a fronte di necessità effettive o potenziali di bilancia dei pagamenti in paesi con fondamentali e politiche solide, rappresenta una forma di assicurazione o un aiuto nella risoluzione di crisi in una varietà di circostanze. Combina un processo di qualificazione simile a quello stabilito per la FCL con una condizionalità ex-post mirata, volta ad affrontare eventuali vulnerabilità residue identificate nel processo di qualificazione. I requisiti per accedere alla PLL segnalano la solidità dei fondamentali e delle politiche di quel paese, contribuendo ad accrescere la fiducia dei mercati.

- ***Rapid Financing Instrument (RFI)*** – È stata introdotta, sostituendo precedenti strumenti, per fornire rapidamente assistenza finanziaria con condizionalità limitata a paesi che devono fronteggiare bisogni urgenti di bilancia dei pagamenti. L'accesso è limitato al 37,5 per cento della quota

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

su base annuale e al 75 per cento cumulato, agli stessi termini degli strumenti precedenti.

- ***Rapid Credit Facility (RCF)*** - Destinata ai paesi a basso reddito, fornisce finanziamenti a rapida erogazione e accesso limitato in situazioni di emergenza (shock esogeni, catastrofi naturali, situazioni derivanti da conflitti), con limitata condizionalità. È prevista la possibilità di un utilizzo ripetuto anche per consentire a paesi particolarmente fragili di costituire il track record necessario per accedere al EFC. Da gennaio 2010 sostituisce i finanziamenti garantiti in precedenza dall'*Exogenous Shocks Facility* (componente ad accesso rapido), dall'*Emergency Natural Disaster Assistance* e dall'*Emergency Post-Conflict Assistance*.

- ***Staff Monitored Program (SMP)*** - Strumento informale e flessibile mirato a favorire il dialogo fra lo *Staff* del FMI e le Autorità di un paese membro in merito alla politica economica di quest'ultimo. Non è sostenuto dalle risorse finanziarie del FMI e non è soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

- ***Staff Monitored Program with Executive Board Involvement (PMB)*** - Strumento analogo al SMP, che vede un maggiore coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, nell'approvazione del programma e degli stati di avanzamento dello stesso. Non offre sostegno finanziario, ma è mirato alla realizzazione di riforme e interventi preliminari che consentano al paese di richiedere successivamente un programma di assistenza finanziaria. Richiede un sostegno concertato da parte della comunità internazionale (mirato alla erogazione di nuovi finanziamenti o a interventi di riduzione del debito) o un'esposizione significativa nei confronti del FMI mediante strumenti finanziari di natura emergenziale.

- ***Policy Coordination Instrument (PCI)*** – Strumento non finanziario del FMI istituito a luglio 2017 per la generalità dei paesi membri per consentire ai paesi richiedenti di segnalare il proprio impegno sulle riforme nonché a catalizzare risorse da altre fonti (altri creditori ufficiali o investitori privati). La creazione del PCI mira a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un contesto nel quale le reti di assistenza finanziaria regionale (RFA) sono diventate più importanti.

- ***Short-Term Liquidity Line (SLL)*** – Strumento creato nel 2020 al fine di garantire una linea di credito a titolo di liquidità di riserva nel caso di potenziali shock esterni che producono un fabbisogno moderato nella bilancia dei pagamenti. Per avere accesso ai fondi i paesi richiedenti devono possedere fondamentali macroeconomici ex-ante molto solidi, un framework di politica economica ritenuto adeguato, un track record di risultati economici positivi. L'ammontare della linea di credito viene fissato

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

nella fase di definizione dell'accordo, rimane disponibile per tutta la durata dell'accordo e ha natura *revolving*; l'accordo può essere rinnovato fintantoché il richiedente continua a soddisfare i requisiti di accesso.

- ***Standby Credit Facility (SCF)*** – Strumento creato per sostenere i paesi a basso reddito nel raggiungimento di una posizione macroeconomica duratura e sostenibile, coerente con una decisa azione di riduzione della povertà e sostegno alla crescita economica. Lo SCF mira a intervenire sulle esigenze di breve termine della bilancia dei pagamenti, ma può essere utilizzato anche a scopo precauzionale. Nel caso in cui la durata dell'accordo di prestito ecceda i due anni, il paese richiedente deve presentare il documento relativo alla strategia di riduzione della povertà.

- ***Resilience and Sustainability Facility (RSF)*** – Disponibile a partire dall'istituzione del RST nel 2022, con lo scopo di rafforzare la resilienza economica e la sostenibilità dei paesi a basso reddito, di quelli vulnerabili a medio reddito e dei piccoli stati, attraverso riforme che riducono i rischi associati a criticità strutturali derivanti da cambiamenti climatici o da pandemie. L'intervento dell'RSF è condizionato alla presenza di un programma di qualità Upper Credit Tranche (UCT): per tale ragione la durata dell'accordo RSF è generalmente prevista coincidere con la durata del programma UCT associato (nuovo programma, nel caso di richiesta simultanea, o durata residua di un programma UCT preesistente). La durata minima è comunque di 18 mesi, al fine di garantire un lasso di tempo adeguato alla realizzazione delle riforme concordate. È possibile richiedere più volte il sostegno tramite RSF, entro i limiti di accesso dello strumento (il valore più basso tra il 150 per cento della quota o 1 miliardo di DSP).

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE IV

CONCLUSIONI DELLE RIUNIONI DEL CMFI

Chair's Statement: Forty-Eighth Meeting of the IMFC – Ms. Nadia Calviño, First Vice President of Spain and Minister for Economy and Digitalization

Marrakech, October 14, 2023

We express our deepest condolences to the people of Afghanistan and Morocco for the tragic loss of life and widespread destruction caused by the recent devastating earthquakes. We also express our deepest condolences to the people of Libya, for the tragic loss of life and devastation caused by flooding in September 2023.

We thank the Moroccan authorities for hosting the 2023 Annual Meetings in Marrakech and for their outstanding hospitality.

We note with deep concern the immense human suffering and the adverse impact of wars and conflicts around the world.

During the IMFC Plenary session, most members recognized that Russia's invasion of Ukraine has continued to have massive humanitarian consequences, as well as a detrimental impact on the global economy, and they strongly condemned it. There were other views and different assessments of the situation.

Concerning the war in Ukraine, while recalling the discussion in Bali, we reiterated our national positions and resolutions adopted at the UN Security Council and the UN General Assembly (A/RES/ES-11/1 and A/RES/ES-11/6) and underscored that all states must act in a manner consistent with the Purposes and Principles of the UN Charter in its entirety. In line with the UN Charter, all states must refrain from the threat or use of force to seek territorial acquisition against the territorial integrity and sovereignty or political independence of any state. The use or threat of use of nuclear weapons is inadmissible.

Recognizing that while the IMFC is not a platform to resolve geopolitical and security issues, we acknowledge that these can have significant consequences for the global economy.

We highlighted the human suffering and negative added impacts of the war in Ukraine with regard to global food and energy security, supply chains, macro-financial stability, inflation and growth, which has complicated the policy environment for countries, especially developing and least developed countries which are still recovering from the

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

COVID-19 pandemic and the economic disruption which has derailed progress towards the SDGs. There were different views and assessments of the situation.

We appreciate the efforts of Türkiye and UN-brokered Istanbul Agreements consisting of the Memorandum of Understanding between the Russian Federation and the Secretariat of the United Nations on Promoting Russian Food Products and Fertilizers to the World Markets and the Initiative on the Safe Transportation of Grain and Foodstuffs from Ukrainian Ports (Black Sea Initiative), and call for their full, timely and effective implementation to ensure the immediate and unimpeded deliveries of grain, foodstuffs, and fertilizers/inputs from the Russian Federation and Ukraine. This is necessary to meet the demand in developing and least developed countries, particularly those in Africa.

In this context, emphasizing the importance of sustaining food and energy security, we called for the cessation of military destruction or other attacks on relevant infrastructure. We also expressed deep concern about the adverse impact that conflicts have on the security of civilians thereby exacerbating existing socio-economic fragilities and vulnerabilities and hindering an effective humanitarian response.

We call on all states to uphold the principles of international law including territorial integrity and sovereignty, international humanitarian law, and the multilateral system that safeguards peace and stability. The peaceful resolution of conflicts, and efforts to address crises as well as diplomacy and dialogue are critical. We will unite in our endeavour to address the adverse impact of the war on the global economy and welcome all relevant and constructive initiatives that support a comprehensive, just, and durable peace in Ukraine that will uphold all the Purposes and Principles of the UN Charter for the promotion of peaceful, friendly, and good neighbourly relations among nations.

Today's era must not be of war.

****

1. The global economy has been resilient, with the 2023 growth outlook slightly upgraded since the Spring. But the recovery has been uneven, as activity in many economies remains well below pre-pandemic trends and divergences across countries are rising. Medium-term global growth projections remain weak. Global headline inflation has declined, although in some countries remains well above target. Core inflation has proven more persistent than expected. Thanks to the decisive actions taken in early 2023 to contain financial turbulence, near-term risks are more balanced, but remain tilted to the downside. The war in Ukraine, elevated debt vulnerabilities, tightening of financial conditions, the intensifying climate shocks, rising inequality, refugees and displaced people, food insecurity, and risk of fragmentation remain concerns for the global economy, affecting vulnerable countries and people the most.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

2. In this global context, our priorities are to durably reduce inflation, safeguard financial stability, ensure fiscal sustainability while protecting the most vulnerable, and boost inclusive and sustainable long-term growth. In line with their respective mandates, central banks remain strongly committed to achieving price stability and will continue to calibrate policies in a data-dependent manner, while communicating policy objectives clearly to help limit negative cross-country spillovers. They are working with supervisory and regulatory authorities to monitor risks for both banks and nonbanks. We will address data, supervisory, and regulatory gaps in the banking sector, and in particular the nonbanking financial sector, where relevant, and also stand ready to deploy macroprudential policies to mitigate systemic risks. We will rebuild fiscal buffers to guard against shocks, including by phasing out untargeted fiscal support, while continuing to protect the most vulnerable, creating budgetary room for needed investment, and providing clarity on medium-term fiscal plans. We will reinvigorate structural reforms to enhance labor market participation, boost productivity, support potential growth, promote social cohesion and support the green and digital transitions, according to country-specific circumstances.

3. We recognize that international cooperation and multilateralism are essential for global growth and the stability of the International Monetary System. We reiterate our commitments on exchange rates, addressing excessive global imbalances, and governance, and our statement on the rules-based trading system, as made in April 2021, reaffirming our commitment to avoid protectionist measures. We will work together to strengthen the global financial safety net with the IMF at its center and address global debt vulnerabilities. We will act collectively, as appropriate, to support climate and digital transitions, taking into account country-specific circumstances. We will continue to support vulnerable countries as they address their financing needs and vulnerabilities.

4. We welcome the Managing Director's Global Policy Agenda and the recent Joint Statement of the World Bank President and the IMF Managing Director on Enhancing Bank-Fund collaboration along their respective mandates. We also take note of the Marrakech Principles for Global Cooperation.

5. We support the IMF surveillance focus on tailoring its advice to help members navigate macroeconomic and financial challenges, strengthen resilience, and boost inclusive and sustainable growth. We support the IMF's monitoring of interactions between conjunctural policies and vulnerabilities, including work on trade, spillovers, capital flows, and geoeconomic fragmentation. We reaffirm our support for the Fund mainstreaming its climate, digital, macro-financial, gender, and fragile and conflict-affected state strategies, focused on macro-critical elements in line with its mandate and leveraging collaborations with others. We support work on the specific challenges facing small developing states.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

6. We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF at the center of the global financial safety net. We welcome the fifth progress report to the Board of Governors, which covered issues relating to the adequacy and composition of Fund resources and the realignment of quota shares. Building on these constructive discussions, we reaffirm our commitment to concluding the 16 th General Review of Quotas by December 15, 2023. To this end, we support a meaningful quota increase that at least maintains the Fund's current resource envelope, which is a critical step to strengthen the quota-based nature of the Fund, as bilateral borrowing agreements expire. We call on the Executive Board to work to swiftly bring a proposal to the Board of Governors and commit to prioritize a timely implementation by an expeditious approval of a quota increase through our domestic processes. In order to maintain the Fund's current resource envelope until a quota increase becomes effective, we call on the Executive Board to propose transitional arrangements, if needed. We acknowledge the urgency and importance of realignment in quota shares to better reflect members' relative positions in the world economy, while protecting the quota shares of the poorest members. We therefore call on the Executive Board to work to develop, by June 2025, possible approaches as a guide for further quota realignment, including through a new quota formula, under the 17 th General Review of Quotas.

7. We support the IMF's critical and catalytic role in providing financial assistance, including on a precautionary basis, to members to help address their balance of payments needs. We welcome the recent enhancement of the IMF's precautionary facilities which reinforces their strong signaling function as well as their agility and capacity to deal with external risks. Following the completion of the 16 th General Review of Quotas, we call on the Fund to review the General Resources Account access limits. We will consider a review of surcharge policies. We celebrate the closure of the Stage 1 fundraising gaps for the subsidy and loan resources of the Poverty Reduction and Growth Trust and we encourage further broad-based contributions. We look forward to the upcoming interim review of the Poverty Reduction and Growth Trust access limits. We look forward to the subsequent comprehensive review of Poverty Reduction and Growth Trust facilities and financing aiming to help meet Low Income Countries' balance of payments needs and put the Poverty Reduction and Growth Trust on a sustainable footing by exploring all options, including the use of internal resources and reform of lending policies. We look forward to the interim review of the Resilience and Sustainability Trust, considering the experiences with the Resilience and Sustainability Facility programs, and the operationalization of the pandemic preparedness aspect of the Trust, after which we will consider a scaling up in voluntary contributions in Special Drawing Rights or equivalents. We look forward to the Review of Conditionality to effectively support countries in sustainably addressing external imbalances.

8. We support the IMF's efforts to help countries durably address debt vulnerabilities. We support the IMF's work with the World Bank to help strengthen and accelerate the implementation of the G20 Common Framework for debt treatments. We welcome the

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

agreement reached on Zambia. Building on the positive momentum toward shorter timelines and smoother processes, we call for completing the debt treatment for Ghana and encourage progress on a debt treatment for Ethiopia under an IMF-supported program. We call for the completion of the debt treatment for Malawi. We also support stronger creditor coordination for debt restructuring in low- and middle-income countries outside the Common Framework. We welcome progress made on the debt treatments for Sri Lanka and for Suriname and look forward to their completion. We welcome the work at the Global Sovereign Debt Roundtable which could support discussions in the G20 and Paris Club and encourage further progress with advancing common understandings of key concepts and principles for efficient debt restructuring. We support work on improving public debt transparency. We look forward to discussing debt policy reform options to promote the Fund's capacity to support countries undertaking debt restructurings; and the upcoming review of the IMF-World Bank Low-Income Country Debt Sustainability Framework.

9. We support the IMF's continued efforts to integrate its capacity development with surveillance and lending and secure appropriate capacity development financing. We ask the IMF, in collaboration with the World Bank and other relevant international institutions, to support efforts to enhance domestic resource mobilization in emerging market and developing economies. In this regard, we welcome ongoing work toward the launch of a new IMF capacity development fund under a global initiative for public finances. We look forward to completing the review of the IMF capacity development Strategy.

10. We call for the creation of a 25 th chair on the IMF Executive Board for Sub-Saharan Africa to improve its voice and representation and the overall balance of regional representation at the Board. We stress the importance of members putting in place the means to effectively increase gender diversity in the Executive Board, including by developing medium-term voluntary objectives. We urge the IMF to step up its efforts to attract talent to support existing and new priority areas, improving staff diversity and inclusion, responding to the specific challenges identified in the Diversity and Inclusion 2020-2021 Report, some of which are long-standing.

11. Our next meeting is expected to be held in April 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Chair's Statement - Forty-Ninth Meeting of the IMFC - Mr. Mohammed Aljadaan, Minister for Finance of Saudi Arabia

Washington DC, April 19, 2024

IMFC members discussed the global macroeconomic and financial impact of current wars and conflicts including the war in Ukraine, the humanitarian crisis in Gaza, as well as the shipping disruptions in the Red Sea. While recognizing the IMFC is not the forum to resolve geopolitical and security issues and these issues will be discussed in other fora, IMFC members acknowledged that these situations have significant impacts on the global economy. Today's era must not be of war and conflict.

****

The IMFC expresses its deep appreciation to Nadia Calviño for her leadership as IMFC Chair and welcomes Minister of Finance Mohammed Aljadaan as the new Chair.

1. A soft landing for the global economy appears to be drawing closer. Economic activity has proved more resilient than expected in many parts of the world, though it continues to diverge across countries. However, medium-term global growth prospects remain weak. Ongoing wars and conflicts continue to impose a heavy burden on the global economy. Even though inflation has fallen in most regions, owing to the unwinding of supply shocks and the effects of tight monetary policy, its persistence warrants caution. While risks to the outlook are now broadly balanced, downside risks remain, hinging on the near-term paths for inflation and interest rates, asset prices and financial stability, fiscal policy actions, as well as geopolitical developments. The global economy is also facing pressing structural challenges, including from climate change, elevated debt vulnerabilities, rising inequality, as well as the risk of geoeconomic fragmentation.

2. Against this background, our policy priorities are to achieve price stability, strengthen fiscal sustainability, and safeguard financial stability, while promoting inclusive and sustainable growth. We will proceed with rebuilding fiscal buffers, carefully tailoring actions to country-specific circumstances, while protecting the most vulnerable and growth-enhancing investment. In line with their respective mandates, central banks remain strongly committed to achieving price stability and will continue to calibrate their policies in a data-dependent manner, while communicating policy objectives clearly to help limit negative spillovers. They are working with supervisory and regulatory authorities to monitor risks for both banks and nonbanks, including from property markets. We continue working to address data, supervisory, and regulatory gaps in the financial sector, especially nonbank financial institutions, where relevant, and stand ready to deploy macroprudential policy tools to mitigate systemic risks. We will accelerate targeted and well-sequenced supply-enhancing structural reforms to

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

ease binding constraints to economic activity, boost productivity, increase labor market participation, promote social cohesion, and support the green and digital transitions.

3. We emphasize the importance of international cooperation to improve the resilience of the global economy and the international monetary system. We will act collectively, as appropriate, to support climate and digital transitions, including artificial intelligence, while accounting for country-specific circumstances. We reiterate our commitments on exchange rates, addressing excessive global imbalances, and governance, and our statement on the rules-based multilateral trading system, as made in April 2021, reaffirming our commitment to avoid protectionist measures. We will also continue working together to strengthen the global financial safety net and address global debt vulnerabilities. We will continue supporting vulnerable countries as they undertake reforms to tackle their vulnerabilities and address their financing needs.

4. We welcome the policy priorities set out in the Managing Director's Global Policy Agenda (GPA) and look forward to the IMF carrying out this work in line with its mandate and leveraging collaboration with others.

5. We support the IMF's surveillance focus on country-tailored advice to help members assess risks, bolster their policy and institutional frameworks, and calibrate macrofinancial and macrostructural policies to rebuild buffers and boost inclusive and sustainable growth, to strengthen their economic resilience. We underscore the importance of assessing the risks and vulnerabilities associated with transformative trends currently reshaping the global economy, in line with the Fund's mandate.

6. We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF at the center of the global financial safety net. The completion of the 16th General Review of Quotas (GRQ), increasing the Fund's quota resources by 50 percent, reinforces the quota-based nature of the Fund and strengthens its capacity to safeguard global financial stability in a shock-prone world. We are expeditiously working to secure domestic approvals for our consent to the quota increases by mid-November this year, and New Arrangement to Borrow (NAB) participants among us are working to secure domestic approvals by the same deadline for a reduction in the size of their NABs. As a safeguard to preserve the Fund's lending capacity in case of a delay in securing timely consent to the quota increase, creditors for Bilateral Borrowing Agreements are working to secure domestic approvals for transitional arrangements for maintaining access to bilateral borrowing. We acknowledge the urgency and importance of realignment in quota shares to better reflect members' relative positions in the world economy, while protecting the quota shares of the poorest members. We therefore call on the Executive Board to work to deliver, by June 2025, possible approaches as a guide for further quota realignment, including through a new quota formula, under the 17th GRQ.

7. We recognize the IMF's critical and catalytic role in providing financial assistance to help members address their balance of payments problems and achieve economic

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

stability and inclusive growth. The Fund should remain a strong partner for low-income countries (LICs) and, to that end, we look forward to the review of the Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT) facilities and financing aiming to help meet LICs' balance of payments needs and to put the PRGT on a sustainable footing by exploring all options, including the use of internal resources and reform of lending policies. We also look forward to the interim review of the Resilience and Sustainability Trust (RST) to further help strengthen members' macroeconomic resilience to climate change and future pandemics. We thank our economically stronger members for their voluntary contributions and encourage further broad-based contributions to the IMF's concessional facilities and to the RST. Furthermore, we look forward to the review of Surcharges Policy; the comprehensive review of General Resources Account Access Limits; and the initiation of the Review of Program Design and Conditionality.

8. We support the IMF helping countries durably address debt vulnerabilities. We welcome the progress made on debt restructurings under the G20 Common Framework (CF) and beyond. We remain committed to addressing global debt vulnerabilities in an effective, comprehensive, and systematic manner, including stepping up the CF's implementation in a predictable, timely, orderly, and coordinated manner, and enhancing debt transparency. We welcome the ongoing work at the Global Sovereign Debt Roundtable in advancing common understanding on ways to facilitate debt restructurings and look forward to the review of the IMF-World Bank Debt Sustainability Framework for Low-Income Countries.

9. We support the IMF's continued efforts to strengthen its capacity development (CD) and to secure appropriate financing. We welcome the launch of the Global Public Finance Partnership to respond to growing demand for CD on public finances and support the development of a Domestic Resource Mobilization Initiative, in collaboration with the World Bank.

10. We look forward to welcoming in November this year a new 25th chair on the IMF Executive Board for Sub-Saharan Africa to improve their voice and representation and the overall balance of regional representation at the Board. We support the IMF's strengthened efforts to attract and develop talent to support existing and new priority areas, and to further improve staff diversity and inclusion, responding to the specific challenges identified in the FY2022-FY2023 Diversity & Inclusion Report. We reiterate our commitment to strengthen gender diversity in the Executive Board, welcome the newly established voluntary objectives to increase the number of women in leadership positions at the Board, and agree to take action to achieve these objectives.

11. We express our appreciation to Ms. Kristalina Georgieva for her dedicated service as IMF Managing Director during her tenure and welcome her selection to serve for a second five-year term.

12. Our next meeting is expected to be held in October 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE V

CONVENZIONI

Per regolare i rapporti finanziari con il FMI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (già Ministero del Tesoro) è stato autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi (UIC). Nel 1998 la Banca d'Italia è subentrata in tutte le posizioni e in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'UIC in forza della partecipazione della Repubblica Italiana al FMI (Convenzione del 23 dicembre 1998 fra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi).

Ai sensi dell'art. 3, comma 13 della legge n. 20 del 1994, il decreto di approvazione della suddetta Convenzione non è soggetto al controllo preventivo della Corte dei Conti.

Si riportano di seguito le convenzioni stipulate nel tempo tra Amministrazione, UIC e Banca d'Italia per regolare i rapporti derivanti dall'aumento della quota di partecipazione dell'Italia, la convenzione del 16.4.1970, del 6 giugno 2012 e del 24 luglio 2013 rispettivamente per il regolamento dei rapporti conseguenti alla pratica attuazione delle operazioni in DSP in seno al FMI e per il regolamento dei rapporti derivanti dalla firma degli accordi di prestito bilaterali:

- Convenzione del 2.4.1958, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 564799 del 9.6.1958, registrato alla Corte dei Conti il 26.6.1958, reg. n. 16 Tes. f. 223;
- Convenzione del 12.10.1959, approvata e resa esecutiva con D.M. del 17.1.1961 n. 160493, registrato alla Corte dei Conti il 13.4.1961, reg. n. 9 Tes. f. 243;
- Convenzioni dell'11.10.1960, approvate e rese esecutive con il citato D.M. n. 160493;
- Convenzione del 4.12.1964 approvata e resa esecutiva con D.M. del 12.2.1965, n. 401884, registrato alla Corte dei Conti il 22.3.1965 reg.n.8 Tes. f. n. 73;
- Convenzione del 23.3.1966, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 588181 del 7.11.1966, registrato alla Corte dei Conti il 24.11.1966, reg. n. 27 f.n.100;
- Convenzione del 16.4.1970 approvata e resa esecutiva con D.M. del 18.6.1970 n. 28575
- Convenzione dell'8.1.1971, approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.7.1971 n.11559, registrato alla Corte dei Conti il 10.9.1971, reg. n. 29 Tes. f. n.148;
- Convenzione del 20.3.1975, approvata e resa esecutiva con D.M. del 14 maggio 1976 n. 362783, registrato alla Corte dei Conti il 3.7.1976, reg. 19 Tes. f. n.136

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

- Convenzione del 20.3.1981 approvata e resa esecutiva con D.M. del 23.3.1981 n. 315572, registrato alla Corte dei Conti il 2.9.1981, reg. n.18 Tes.f.n.380;
- Convenzione del 12.12.1983, approvata e resa esecutiva con D.M. del 20.12.1983 n. 766969, registrato dalla Corte dei Conti il 23.1.1984 reg. n. 4 Tes.f.n.13;
- Convenzione del 30.7.1984, approvata e resa esecutiva con D.M. del 4.8.1984 n. 266171, registrato alla Corte dei Conti l'1. 9. 1984 reg. n. 28 Tes. F. n. 171;
- Convenzione del 7.5.1996 approvata e resa esecutiva con D.M. del 9.5.1996 n. 317307, registrato alla Corte dei Conti il 24.6.1996 reg. 3 Tes. f. n.308;
- Convenzione del 7.10.1999 approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.10.1999 n. 636308,
- Convenzione del 10.12.2007 approvata e resa esecutiva con D.M. del 28.12.2008 n. 127093,
- Convenzione del 06.06.2012 approvata e resa esecutiva con D.M. del 06.12.2012 n. 98038,
- Convenzione del 24.07.2013 approvata e resa esecutiva con D.M. del 09.10.2013 n. 72192,
- Convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. del 31.03.2017 n. 27200.

FONTI NORMATIVE

a) Adesione: legge 23 marzo 1947, n. 132 (quota italiana pari a 180 mln. di dollari USA)
b) Aumento quota: legge 26 giugno 1960, n. 618 (quota italiana pari a 270 mln. di dollari USA)
c) Aumento quota: legge 22 maggio 1964, n. 549 (quota italiano pari a 500 mln. di dollari USA)
d) Aumento quota: legge 20 gennaio 1966, n. 2 (quota italiana pari a 625 mln. di dollari USA)
e) Istituzione dei Diritti Speciali di Prelievo (DPS): legge 1° ottobre 1969
f) Aumento quota: legge 18 dicembre 1970, n. 1059 (quota italiana pari a 1.000 mln. di dollari USA)
g) Aumento quota: legge 7 novembre 1977, n. 882 (quota italiana pari a 1.240 mln. di DSP)
h) Aumento quota: legge 29 settembre 1980, n. 579 (quota italiana pari a 1.860 mln. di DSP)

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

i) Aumento quota: legge 30 novembre 1983, n. 656 (quota italiana pari a 2.909,1 mln. di DSP)
j) Aumento quota: legge 30 settembre 1992, n. 405 (quota italiana pari a 4.590,7 mln. di DSP)
k) Aumento quota: legge 18 febbraio 1999, n. 33 (quota italiana pari a 7.055,5 mln. di DSP)
l) Aumento quota: legge 13 ottobre 2009, n. 144 (quota italiana pari a 7.882,3 mln. di DSP)
m) Contributo al "Conto Prestiti" dell'ESAF: legge 5 luglio 1990, n. 173
n) Contributo al "Conto Sussidi" dell'ESAF: legge 18 maggio 1998, n. 160
o) Contributo al "Conto Prestiti" dell'PRGT: legge 18 giugno 2003, n. 146
p) Contributo dell'Italia all'incremento delle risorse del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria e per l'assistenza finanziaria a favore dei paesi più poveri: Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Art. 2 commi da 13 a 16) convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10
q) Aumento della quota: legge 31 ottobre 2011, n. 190 (quota italiana pari a 15.070 mln. di DSP)
r) Contributo dell'Italia ai programmi del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria tramite la stipula di un accordo di prestito bilaterale: Decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216 (Art. 25) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14
s) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI: Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (Art. 13 commi da 6-bis a 6 decies) convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19
t) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI (rinnovo NAB e BBA, contributo al PRGT): Legge 30 dicembre 2020, n. 178, Art. 1, commi da 636 a 641
u) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI (contributi al PRGT): Legge 30 dicembre 2021, n. 234, Art. 1, commi da 384 a 386
v) Contributi dell'Italia ai programmi del FMI (contributi al RST): Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Art. 1, commi da 719 a 721

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

APPENDICE VI

DIRETTORI ESECUTIVI E POTERE DI VOTO (al 5 dicembre 2024)

Direttore esecutivo *Vice*	Paesi rappresentati	Voti per paese	Voti totali	%
Elizabeth Shortino *Vacant*	United States	831.394	831.394	16,49
Jun Mizuguchi *Shuntaro Hara*	Japan	309.657	309.657	6,14
Zhengxin Zhang *Ming Ai*	China	306.281	306.281	6,08
Jeroen Eddy Ellen Clicq *Vladyslav Rashkovan* *Marnix van Rij*	Andorra	2,277		
	Armenia	2,740		
	Belgium	65,559		
	Bosnia and Herzegovina	4,104		
	Bulgaria	10,415		
	Croatia	8,626		
	Cyprus	4,490		
	Georgia	3,556		
	Israel	20,661		
	Luxembourg	14,670		
	Moldova	3,177		
	Montenegro	2,057		
	Netherlands	88,817		
	North Macedonia	2,855		
	Romania	19,566		
	Ukraine	21,570	275,140	5.46
Joerg Stephan *Ludger Wocken*	Germany	267.796	267.796	5,31
Xiana Margarida Mendez Bertolo *Gerardo Zuniga Villasenor*	Colombia	21,897		
	Costa Rica	5,146		
	El Salvador	4,324		
	Guatemala	5,738		
	Honduras	3,950		
	Mexico	90,579		
	Spain	96,807	228,441	4.53
Yati Kurniati *Kaweevudh Sumawong*	Brunei Darussalam	4,465		
	Cambodia	3,202		
	Fiji, Republic of	2,436		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

	Indonesia	47,936		
	Lao People's Democratic Republic	2,510		
	Malaysia	37,790		
	Nepal	3,021		
	Philippines	21,881		
	Singapore	40,371		
	Thailand	33,571		
	Tonga	1,590		
	Vietnam	12,983	211,756	4.20
Riccardo Ercoli *Michael Massourakis*	Albania	2,845		
	Greece	25,741		
	Italy	152,152		
	Malta	3,135		
	Portugal	22,053		
	San Marino	1,944	207,870	4.12
Arnaud Fernand Buisse *Paul-Simon Benac*	France	203.003	203.003	4,03
Veda Poon *Matthew Trott*	United Kingdom	203.003	203.003	4,03
Seong-Wook Kim *Mark Blackmore* *Nghi Luu*	Australia	67,176		
	Kiribati	1,564		
	Korea	87,279		
	Marshall Islands	1,501		
	Micronesia, Federated States of	1,524		
	Mongolia	2,175		
	Nauru	1,480		
	New Zealand	13,973		
	Palau	1,501		
	Papua New Guinea	4,084		
	Samoa	1,614		
	Seychelles	1,681		
	Solomon Islands	1,660		
	Tuvalu	1,477		
	Vanuatu	1,690	190,379	3.78
Vacant *Georgina Fitzgerald*	Antigua and Barbuda	1,652		
	Bahamas, The	3,276		
	Barbados	2,397		
	Belize	1,719		
	Canada	111,691		
	Dominica	1,567		
	Grenada	1,616		
	Ireland	35,951		
	Jamaica	5,281		
	St. Kitts and Nevis	1,577		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

	St. Lucia	1,666		
	St. Vincent and the Grenadines	1,569	169,962	3.37
Vitas Vasiliauskas *Anne Marcussen*	Denmark	35,846		
	Estonia	3,888		
	Finland	25,558		
	Iceland	4,670		
	Latvia	4,775		
	Lithuania	5,868		
	Norway	38,999		
	Sweden	45,752	165,356	3.28
Yigit Korkmaz Yasar *Christian Just* *Daniel Palotai*	Austria	40,772		
	Belarus	8,267		
	Czechia	23,254		
	Hungary	20,852		
	Kosovo	2,278		
	Slovak Republic	11,462		
	Slovenia	7,317		
	Türkiye	48,038	162,240	3.22
Andre Roncaglia de Carvalho *Bruno Coelho Saraiva* *Bernardo Acosta*	Brazil	111,872		
	Cabo Verde	1,689		
	Dominican Republic	6,226		
	Ecuador	8,429		
	Guyana	3,270		
	Haiti	3,090		
	Nicaragua	4,052		
	Panama	5,220		
	Suriname	2,741		
	Timor-Leste	1,708		
	Trinidad and Tobago	6,150	154,447	3.06
Krishnamurthy Venkata Subramanian *Harischandra Pahath Kumbure Gedara*	Bangladesh	12,118		
	Bhutan	1,656		
	India	132,596		
	Sri Lanka	7,240	153,610	3.05
Patryk Loszewski *Christoph Baumann-Kesten*	Azerbaijan	5,369		
	Kazakhstan	13,036		
	Kyrgyz Republic	3,228		
	Liechtenstein	2,452		
	Poland	42,406		
	Serbia	8,000		
	Switzerland	59,163		
	Tajikistan	3,192		
	Turkmenistan	3,838		
	Uzbekistan	6,964	147,648	2.93
Ksenia Yudaeva	Russian Federation	130,489		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Sergey Potapov	Syrian Arab Republic	4,388	134,877	2.68
Mohamed Ahmed Mohamed Maait *Ali Mohamed Ali Khamis Alhosani*	Bahrain	5,402		
	Egypt	21,823		
	Iraq	18,090		
	Jordan	4,883		
	Kuwait	20,787		
	Lebanon	7,787		
	Maldives	1,664		
	Oman	6,896		
	Qatar	8,803		
	Somalia	3,086		
	United Arab Emirates	24,564		
	Yemen, Republic of	6,322	130,107	2.58
Bahador Bijani *Mohammed El Qorchi*	Algeria	21,051		
	Ghana	8,832		
	Iran, Islamic Republic of	37,123		
	Libya	17,184		
	Morocco	10,396		
	Pakistan	21,762		
	Tunisia	6,904	123,252	2.44
Mohamed Ahmed A Alrashed *Vacant*	Saudi Arabia	101,378	101,378	2.01
Adriano Ubisse *Vuyelwa Vumendlini* *Pedro Rodrigo Goncalves De Castro E Silva*	Angola	8,853		
	Botswana	3,424		
	Comoros	1,630		
	Eswatini	2,237		
	Lesotho	2,150		
	Madagascar	3,896		
	Malawi	2,840		
	Mauritius	2,874		
	Mozambique	3,724		
	Namibia	3,363		
	South Africa	31,964		
	Tanzania	5,430		
	Zambia	11,234		
	Zimbabwe	8,520	92,139	1.83
Leonardo Madcur *Oscar Hendrick*	Argentina	33,325		
	Bolivia	3,853		
	Chile	18,895		
	Paraguay	3,466		
	Peru	14,797		
	Uruguay	5,743	80,079	1.59
Ouattara Wautabouna *Oumar Diakite* *Afolabi Olowookere*	Benin	2,690		
	Burkina Faso	2,656		
	Côte d'Ivoire	7,956		

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

	Gambia, The	2,074		
	Guinea	3,594		
	Guinea-Bissau	1,736		
	Liberia	4,036		
	Mali	3,318		
	Mauritania	2,740		
	Niger	2,768		
	Nigeria	25,997		
	Senegal	4,688		
	Sierra Leone	3,526		
	Togo	2,920	70,699	1.40
Regis Olivier N'Sonde *Mbuyamu Ilankir Matungulu* *Regis Olivier N'Sonde*	Burundi	2,992		
	Cameroon	4,212		
	Central African Republic	2,566		
	Chad	2,854		
	Congo, Democratic Republic of the	12,112		
	Congo, Republic of	3,072		
	Djibouti	1,770		
	Equatorial Guinea	3,027		
	Eritrea	1,611		
	Ethiopia	4,459		
	Gabon	3,612		
	Kenya	6,880		
	Rwanda	3,054		
	São Tomé and Príncipe	1,600		
	South Sudan, Republic of	3,912		
	Sudan	7,754		
	Uganda	5,062	70,549	1.40
Total of eligible Fund votes		4,991,063		99,01

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Glossario

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Articolo IV dello Statuto del FMI
La sezione 3(b) dell'articolo IV dello Statuto impegna i paesi membri a sottoporsi alla sorveglianza del FMI attraverso consultazioni bilaterali periodiche, generalmente su base annuale. Nel corso di tali missioni, il FMI incontra un ampio ventaglio di interlocutori istituzionali e privati, conducendo un'approfondita analisi della situazione economico-finanziaria del paese oggetto di esame e una valutazione delle politiche perseguite dal governo.

Bilateral Borrowing Agreements (BBA)
Accordi di prestito bilaterali concordati collettivamente da 42 paesi dal 2012, per contribuire con risorse addizionali alla liquidità del FMI offerta dalle quote e dai prestiti NAB. Ammontano complessivamente a circa 142 miliardi di DSP e sono destinati a cessare con l'entrata in vigore della 16ma revisione delle quote.

Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI)
Organo consultivo del FMI, ha sostituito il Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori a partire dal settembre 1999 (appendice II e IV).

Consiglio dei Governatori
Organo direttivo supremo del FMI (appendice II).

Consiglio di Amministrazione
È l'organo deliberativo del FMI (appendice II).

Diritti Speciali di Prelievo (DSP)
I DSP rappresentano un'attività di riserva creata nel 1969 con lo scopo di aumentare la disponibilità di risorse a disposizione del FMI (capitolo 2).

Financial Sector Assessment Program (FSAP)
Programma di valutazione del settore finanziario di un paese membro (condotto congiuntamente dal FMI e dalla Banca Mondiale per i paesi a basso e medio reddito) che mira a identificare le aree di debolezza e determinare le priorità di intervento.

Heavily Indebted Poor Countries (HIPC)
Iniziativa congiunta del FMI e dalla Banca Mondiale, nata nel 1996 per alleggerire il debito dei paesi poveri maggiormente indebitati (capitolo 3).

International Development Association (IDA)
Istituzione del Gruppo della Banca Mondiale che fornisce finanziamenti ai paesi a basso reddito.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)
Iniziativa multilaterale per la cancellazione del debito promossa nel 2005 dai paesi del G8. Prevede la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali (FMI, Banca Mondiale e Banca africana di sviluppo) nei confronti dei paesi che beneficiano della riduzione del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC (capitolo 3).

New Arrangements to Borrow (NAB)
Accordi di prestito entrati in vigore nel 1998 e tutt'ora in vigore. Impegnano 40 paesi a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del FMI, che ad oggi ammontano a 364 miliardi di DSP.

Policy Support Instrument (PSI)
Strumento rivolto ai paesi a basso reddito che, pur non necessitando assistenza finanziaria, desiderano dare un segnale positivo ai donatori e al mercato, impegnandosi in un programma con il FMI caratterizzato da una condizionalità analoga a quella dei programmi ordinari.

Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)
Fondo fiduciario volto a sostenere l'assistenza finanziaria del FMI a favore dei paesi più poveri. Ha sostituito la Poverty Reduction and Growth Facility – Exogenous Shocks Facility Trust (PRGF – ESF) a partire dal 2010.

Resilience and Sustainability Trust (RST)
Trust Fund creato dal FMI nel 2022 per aiutare i paesi a basso reddito e vulnerabili a medio reddito a sviluppare la resilienza agli shock esterni e ad assicurare una crescita sostenibile, contribuendo alla stabilità della bilancia dei pagamenti a lungo termine. Integra l'attuale kit di strumenti di prestito dell'IMF fornendo finanziamenti a lungo termine e accessibili per affrontare criticità di lungo periodo, quali il cambiamento climatico e la prevenzione delle pandemie.

Ufficio di valutazione indipendente
Struttura permanente all'interno del FMI, ma indipendente dal management e dallo staff, con il compito di condurre valutazioni sull'operato dello stesso FMI (appendice II).

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Allegato

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

ALLEGATO

L'ITALIA E L'ATTIVITÀ DEL FMI NEGLI ANNI 2021-2023

A. Principali attività dell'anno finanziario 2021

L'esercizio finanziario 2021 del FMI – compreso tra il 1° maggio 2020 e il 30 aprile 2021 - è stato ancora dominato dagli effetti della crisi pandemica da Covid-19. In tale contesto, il FMI ha dato seguito all'implementazione della quindicesima revisione generale delle quote (15 GRQ), che – pur non avendo prodotto un aumento delle quote – ha portato a una rimodulazione delle risorse a disposizione dello stesso FMI.

Sin dalla sua costituzione, il FMI ha basato la sua capacità di intervento nei confronti dei paesi in difficoltà sulle quote di partecipazione sottoscritte dai propri membri. A seguito della crisi finanziaria globale del 2008, che aveva reso evidente come la dotazione del FMI non fosse del tutto adeguata, i paesi membri avevano concordato un aumento delle risorse nell'ambito della quattordicesima revisione generale delle quote (14 GRQ), che ha permesso di raddoppiare le stesse quote portandole a 477 miliardi di DSP (equivalenti a circa 584 miliardi di euro).

Oltre alle menzionate quote, il FMI beneficia di altre due tipologie di risorse: gli accordi di prestito multilaterali denominati *New Arrangements to Borrow* (NAB) e gli accordi di prestito bilaterali *Bilateral Borrowing Agreements* (BBA). Tali risorse sono definite rispettivamente seconda e terza "linea di difesa" del FMI, in quanto strumenti complementari alla dotazione principale costituita dalle quote. Sia il NAB che i BBA rappresentano, infatti, risorse disponibili "su attivazione", cioè a seguito dell'approvazione del ricorso allo strumento da parte di almeno l'85 per cento dei prestatori coinvolti e da parte del Consiglio di Amministrazione del FMI. Istituito nel 1998, l'accordo di prestito multilaterale NAB è stato stipulato tra il FMI e 40 paesi membri. Con l'implementazione della 15 GRQ, l'importo complessivo delle risorse è stato raddoppiato, passando da circa 182 miliardi di DSP a quasi 365 miliardi di DSP.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

Gli accordi di prestito bilaterali BBA sono stati invece concordati collettivamente da 42 paesi nel 2012 e rinnovati nel 2016 e poi nel 2020, nell'ambito della menzionata 15 GRQ, quando il volume di risorse è stato ridotto da circa 319 miliardi di DSP a circa 142 miliardi di DSP[a], per compensare l'incremento del NAB. Alla luce di quanto detto, la capacità di prestito (*lending capacity*) complessiva del FMI - intesa come somma dei tre strumenti sopra citati (quote, NAB e BBA) e tenuto conto delle riserve di liquidità trattenute a scopo precauzionale - era pari a circa 700 miliardi di DSP. Questa dotazione, tuttavia, non ha natura del tutto permanente, giacché entrambe le tipologie di prestiti supplementari sono soggette a scadenze periodiche e relativi rinnovi.

Pertanto, nell'ambito della 15 GRQ è stato condotto un lungo negoziato tra i paesi membri del FMI, volto a condurre una revisione delle quote di partecipazione che consentisse di incrementare il sostegno tramite tale fonte di finanziamento principale. L'esito sfavorevole del negoziato ha però portato a concordare la menzionata soluzione alternativa, basata sul raddoppio dell'ammontare dei prestiti collettivi NAB, compensato da una contestuale riduzione del volume dei prestiti bilaterali BBA. Tale intervento lascia sostanzialmente inalterato il complesso delle risorse del FMI, comportando invece una lieve riduzione dell'ammontare delle linee di credito concesse dall'Italia.

A.1 Autorizzazioni normative

Nel corso dell'esercizio finanziario 2021, l'Italia ha dato attuazione all'esito della sopra menzionata 15 GRQ con le disposizioni approvate con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 636-637. Tale norma ha autorizzato un incremento fino a 13.797,04 milioni di DSP (da 6.898,52 milioni di DSP) dell'importo massimo erogabile del prestito NAB, più che compensato dalla contestuale riduzione a

[a] Il valore in DSP dei prestiti bilaterali BBA è approssimativo in quanto soggetto alle oscillazioni dei tassi di cambio, poiché i prestiti sono di norma sottoscritti dai donatori in valuta locale, a differenza dei prestiti collettivi NAB che sono stipulati in DSP.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

10.115 milioni di euro (da 23.480 milioni di euro) dell'ammontare dell'accordo di prestito BBA.

Il provvedimento legislativo in parola ha altresì autorizzato la Banca d'Italia a stipulare un nuovo accordo di prestito con il FMI quale amministratore fiduciario del *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT), per un ammontare di un miliardo di DSP. Tale accordo si è aggiunto a quello in vigore al tempo, autorizzato con la legge 27 febbraio 2017, n.19, permettendo di confermare il tradizionale impegno italiano a sostegno di una crescita inclusiva e duratura e di contrasto alla povertà. In un contesto internazionale dominato dall'impatto della crisi pandemica ed economica sui paesi a basso reddito, il FMI aveva infatti chiesto il sostegno dei paesi donatori per rifinanziare urgentemente il PRGT per un ammontare complessivo di 12,5 miliardi di DSP, invitando l'Italia a contribuire con un prestito nell'ordine di 400-1.000 milioni di DSP.

A.2 Operazioni contabili

Dal punto di vista contabile, nel corso del 2021 è stato registrato il pagamento di euro 131.229,42 a favore di Banca d'Italia, addebitati all'Italia dal FMI quale consueta quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo" per il periodo 1° maggio 2020 – 30 aprile 2021.

A.3 Rapporti tra Italia e FMI

Ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto, il FMI ha condotto le usuali consultazioni con l'Italia volte a redigere il rapporto annuale sullo lo stato della nostra economia. Le consultazioni si sono svolte – in modalità virtuale a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19 - tra dicembre 2020 e marzo 2021. La discussione del Rapporto Art. IV sull'Italia al Consiglio di Amministrazione

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

del FMI e la successiva pubblicazione del documento sono avvenute tra fine maggio e inizio giugno 2021[b].

Nell'anno finanziario 2021 il Direttore esecutivo italiano al FMI era il dott. Domenico Fanizza.

[b] Per informazioni sugli esiti della consultazione si veda: https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2021/06/02/Italy-2021-Article-IV-Consultation-Press-Release-Staff-Report-and-Statement-by-the-Executive-50196

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

B. Principali attività dell'anno finanziario 2022

L'esercizio finanziario 2022 – compreso tra il 1° maggio 2021 e il 30 aprile 2022 – ha visto ancora il FMI impegnato a sostenere i paesi membri nella risposta alle conseguenze economiche della crisi pandemica da Covid-19, inasprite da febbraio 2022 dall'impatto della guerra in Ucraina.

In un contesto critico soprattutto per i paesi a basso reddito, ad agosto 2021 il FMI ha dato seguito alle indicazioni ricevute dai paesi membri, distribuendo agli stessi risorse finanziarie tramite un'allocazione generale di DSP, per un ammontare complessivo di circa 465 miliardi di DSP, equivalente a 650 miliardi USD, con l'intento di sostenere la domanda globale di liquidità. L'iniziativa è stata promossa in particolare dai consessi G7 e G20, quest'ultimo sotto la Presidenza italiana del 2021.

In tale contesto, il FMI ha proposto ai paesi con una posizione finanziaria solida di utilizzare volontariamente parte dei propri DSP di recente allocazione a favore dei paesi più poveri e vulnerabili, attraverso un ulteriore rafforzamento del PRGT e l'istituzione di nuovi strumenti *ad hoc* in via di definizione. L'Italia ha raccolto tale appello e sostenuto l'iniziativa volta a reindirizzare le risorse verso i paesi più bisognosi, promuovendo un accordo – sancito dai *Leader* G20 al *Summit* di Roma del 30-31 ottobre 2021 - che prevede l'obiettivo di riallocare almeno il 20 per cento delle risorse ricevute dal FMI con l'ultima allocazione generale di DSP.

L'Italia, che a fronte di detta allocazione ha visto accreditare sui propri conti presso il FMI circa 14,44 miliardi di DSP, si è dunque impegnata ad impiegare circa 2,89 miliardi di detti DSP in iniziative a favore dei paesi poveri o vulnerabili.

B.1 Autorizzazioni normative

Nel corso dell'esercizio finanziario 2022, l'Italia ha dato seguito agli impegni di riallocazione dei DSP menzionati nel precedente paragrafo, con le disposizioni approvate con la legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 384. Tale norma ha autorizzato la Banca d'Italia, che opera nei confronti del FMI in nome e per conto dello Stato, a concedere un nuovo prestito al PRGT nel limite di un miliardo

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

di DSP[c].

Tuttavia, poiché il PRGT eroga prestiti ai paesi vulnerabili con l'applicazione di un tasso di interesse pari a zero o comunque a condizioni "concessionali", ovvero inferiori ai livelli di mercato, la sua struttura prevede anche il versamento di contributi a dono, necessari per compensare i prestatori dei mancati interessi (che avrebbero percepito mantenendo le risorse in giacenza sui rispettivi conti intrattenuti presso il FMI). Pertanto, la legge 30 dicembre 2021, n. 234, con l'art. 1, comma 385, ha altresì autorizzato la concessione di risorse a titolo di dono al PRGT, nei limiti di 101 milioni di euro, equivalenti a circa 83 milioni di DSP, da ripartire in 5 versamenti annuali di 20,2 milioni di euro ciascuno, dall'anno 2022 al 2026, a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, la medesima norma, all'art. 1, comma 387, ha disposto il rimborso alla Banca d'Italia, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un importo fino a 49 milioni di euro, equivalente all'importo di 40.456 milioni di DSP erogato dalla Banca come contributo dell'Italia al programma del FMI a favore del Sudan, nell'ambito dell'Iniziativa sulla cancellazione del debito dei paesi più poveri fortemente indebitati (HIPC).

B.2 Operazioni contabili

Nel corso dell'anno 2022, anche in attuazione delle citate disposizioni normative, sono state registrate le seguenti operazioni contabili.

Il pagamento di euro 20.200.000,00 al FMI, quale primo versamento annuale del menzionato dono a favore del PRGT, ai sensi della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Il rimborso di euro 48.527.453,00 alla Banca d'Italia (equivalenti a 40.456.401 DSP), per il contributo dell'Italia al programma del FMI a favore del Sudan nell'ambito dell'iniziativa HIPC, anch'esso disposto dalla legge 30 dicembre 2021,

[c] Con riferimento all'obiettivo di riallocare 2,89 miliardi di DSP, i rimanenti 1,89 miliardi di DSP sono stati successivamente destinati al finanziamento del *Resilience and Sustainability Trust* (RST), per il quale si rimanda all'anno finanziario 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

n. 234.

Il pagamento di euro 342.261,78 a favore di Banca d'Italia, addebitati all'Italia dal FMI quale quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo" per il periodo 1° maggio 2021 – 30 aprile 2022.

B.3 Rapporti tra Italia e FMI

Il FMI ha condotto le usuali consultazioni con l'Italia, nell'ambito del processo di sorveglianza bilaterale previsto ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto. Le consultazioni si sono svolte con una missione del FMI a Roma dal 2 al 17 maggio 2022, preceduta dalla consueta consultazione tecnica tenutasi in modalità virtuale a dicembre 2021. La discussione del Rapporto Art. IV sull'Italia al Consiglio di Amministrazione del FMI e la successiva pubblicazione del documento sono avvenute tra fine luglio e inizio agosto 2022[d].

Nell'anno finanziario 2022 il Direttore esecutivo italiano al FMI era il dott. Domenico Fanizza.

[d] Per informazioni sugli esiti della consultazione si veda: https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2022/07/28/Italy-2022-Article-IV-Consultation-Press-Release-Staff-Report-and-Statement-by-the-521484

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

C. Principali attività dell'anno finanziario 2023

Nel corso dell'esercizio finanziario 2023 – compreso tra il 1° maggio 2022 e il 30 aprile 2023 – il FMI ha continuato a sostenere i paesi membri nella risposta alle conseguenze economiche delle recenti crisi, con particolare riferimento agli effetti economici derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina avvenuta da febbraio 2022. Tale conflitto ha infatti avuto un impatto immediato sui prezzi dei prodotti alimentari, con conseguenze sull'approvvigionamento soprattutto dei paesi più poveri e vulnerabili, nonché sull'inflazione a livello globale.

In un contesto in cui si delineavano i rischi di una crisi alimentare globale, che colpiva severamente una cinquantina di paesi membri, il FMI ha lanciato una *Food Shock Window*, nell'ambito dei propri strumenti finanziari emergenziali *Rapid Credit Facility* (RCF) e *Rapid Financing Instrument* (RFI). Si tratta di uno strumento che offre un ulteriore finanziamento a paesi che già beneficiano di un programma con il FMI, che sperimentano criticità acute nell'approvvigionamento di risorse alimentari che determinano un impatto sulla bilancia dei pagamenti tali da rendere insufficiente il programma in corso. La *Food Shock Window* è stata istituita come finestra temporanea, aperta a fine settembre 2022 per 12 mesi, eventualmente prorogabili.

L'esercizio finanziario 2023 è stato altresì caratterizzato da ampie discussioni sull'opportunità che il FMI potesse intervenire con un programma a sostegno dell'Ucraina, in un contesto condizionato dalla situazione bellica, che oltre alle gravi conseguenze umanitarie, ha inevitabili riflessi sulla situazione economo-finanziaria, nonché sulla capacità istituzionale del paese. Tali discussioni hanno portato all'istituzione di una nuova tipologia di intervento, lo *Staff-Monitored Program with Executive Board Involvement (PMB)*, strumento che – rispetto all'analogo *Staff Monitored Program (SMP)* – vede un maggiore coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione del FMI, nell'approvazione del programma e degli stati di avanzamento dello stesso. Il PMB non offre di per sé sostegno finanziario, ma è mirato alla realizzazione di riforme e interventi preliminari che consentano al paese di richiedere poi eventualmente l'accesso a un programma di assistenza

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

finanziaria. I requisiti per l'accesso al PMB sono: (i) un sostegno concertato da parte della comunità internazionale, mirato alla erogazione di nuovi finanziamenti o a interventi di riduzione del debito, oppure (ii) un'esposizione significativa nei confronti del FMI mediante strumenti finanziari di natura emergenziale.

L'Ucraina è stato il primo paese membro a beneficiare di un programma PMB. L'intervento, approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2022 per una durata di 4 mesi, è stato concepito per assicurare la stabilità e catalizzare il sostegno finanziario da parte di donatori, a favore di un paese affetto da ampie esigenze di copertura della bilancia dei pagamenti e rischi eccezionali. Sul piano delle riforme, il PMB è stato finalizzato a sviluppare la mobilitazione delle entrate e il mercato domestico del debito, nonché definire una strategia di gestione del settore finanziario e favorire la trasparenza e la *governance* della pubblica amministrazione.

A fine marzo 2023, a seguito del buon esito del programma PMB, il Consiglio di Amministrazione ha poi approvato un programma di sostegno finanziario del FMI all'Ucraina. Si tratta di un intervento di 48 mesi nell'ambito della *Extended Fund Facility (EFF)*, per un ammontare di 11,6 miliardi di DSP (pari a circa 15,6 miliardi di dollari USA), che si inseriscono in un intervento globale di sostegno all'Ucraina del valore complessivo di circa 115 miliardi di dollari USA. L'EFF mira a favorire politiche che assicurino la stabilità fiscale, dei prezzi e finanziaria e supportino la ripresa economica e un rafforzamento della governance e delle istituzioni volti a promuovere una crescita di lungo termine, nel contesto della ricostruzione post-bellica e del percorso dell'Ucraina di adesione all'UE. Sul piano economico-finanziario, il programma del FMI è volto a mobilizzare ingenti risorse da parte di donatori a favore dell'Ucraina, per sostenerne la bilancia dei pagamenti e la sostenibilità del debito.

Infine, in un contesto così dinamico, si è resa ancor più urgente l'avvio dell'operatività del *Resilience and Sustainability Trust (RST)*, il nuovo strumento che FMI ha creato ad aprile 2022, con lo scopo di indirizzare risorse dai paesi più solidi verso quelli più vulnerabili per sostenere in particolare interventi di

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

contrasto ai cambiamenti climatici e di rafforzamento dei sistemi sanitari, al fine di prevenire e contenere gli effetti economici di future crisi climatiche e pandemiche. Analogamente a quanto avviene con il PRGT, il RST si basa sul sostegno di paesi donatori per consentire al FMI di offrire sostegno finanziario a condizioni "concessionali", ovvero con termini più favorevoli degli strumenti di prestito ordinari. Tuttavia, a differenza del PRGT – strumento di lotta alla povertà destinato al sostegno dei soli paesi a basso reddito – il RST potrà offrire assistenza finanziaria anche ai paesi vulnerabili a medio reddito, le cui economie sono state particolarmente colpite dalla pandemia e dai cambiamenti climatici.

L'architettura finanziaria del RST – anche in questo caso in analogia al PRGT - si basa su un conto di prestito, uno di deposito e uno di riserva. È la combinazione di queste tipologie di risorse che permette al FMI di erogare l'assistenza "concessionale" ai paesi richiedenti, prestando allo stesso tempo adeguate garanzie ai paesi donatori rispetto al rischio di credito. Tale struttura dei conti è indispensabile soprattutto per consentire il sostegno da parte di banche centrali, rispettando al contempo le disposizioni relative al divieto di finanziamento monetario, incluse quelle che si applicano agli stati membri dell'Unione Europea.

C.1 Autorizzazioni normative

Nel corso dell'esercizio finanziario 2023, l'Italia ha dunque dato ulteriormente seguito agli impegni di riallocazione dei DSP sostenuti dalla nostra presidenza del G20 e sanciti al *Summit* dei *Leader* G20 di Roma ad ottobre 2021.

Come detto, l'obiettivo di riallocare almeno il 20 per cento delle risorse ricevute dal FMI con l'ultima allocazione generale di DSP, per l'Italia comporta l'impegno ad impiegare circa 2,89 miliardi di DSP in iniziative a favore dei paesi poveri o vulnerabili. Avendo destinato un miliardo di detti DSP al PRGT nel 2022, si è provveduto ad impiegare i restanti 1,89 miliardi di DSP al sostegno del RST, il nuovo strumento finanziario descritto nel paragrafo precedente.

La partecipazione italiana al RST è stata autorizzata all'art. 1, commi 719-721, della legge 29 dicembre 2022, n. 197. La norma ha consentito di erogare contributi

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

a prestito a valere sulle risorse detenute dalla Banca d'Italia presso il FMI, per alimentare il conto di prestito con 1.575 milioni di DSP e il conto di deposito con 315 milioni. La stessa norma ha altresì autorizzato ad erogare un ulteriore prestito al conto di riserva per 31,5 milioni di DSP (fino a un massimo di 50 milioni di euro), a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
La quantificazione di tali importi e dettati dalla struttura del RST, che prevede che i contributi al conto di deposito e al conto di riserva debbano essere rispettivamente almeno pari al 20 per cento e al 2 per cento dell'importo erogato a favore del conto di prestito. La struttura del RST prevede che il conto di prestito e il conto di deposito offrano una remunerazione pari al tasso di interesse applicato sui conti in DSP detenuti presso il FMI; l'eventuale remunerazione del conto di riserva dipenderà invece dall'andamento degli investimenti operati con le risorse del RST.

C.2 Operazioni contabili

Nel corso dell'anno 2023, anche in attuazione delle citate disposizioni normative, sono state registrate le seguenti operazioni contabili.
Il pagamento di euro 38.818.153,59 a favore del FMI, quale versamento delle risorse pari a 31,5 milioni di DSP destinate al conto di riserva del RST.
Il pagamento di euro 20.200.000,00 al FMI, quale secondo versamento annuale del dono a favore del PRGT disposto ai sensi della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
Il rimborso di euro 7.157.000.000 alla Banca d'Italia (equivalenti a circa 5,729 milioni DSP), per il contributo dell'Italia al programma del FMI a favore della Somalia nell'ambito dell'iniziativa HIPC, in analogia con quanto già avvenuto per l'analogo contributo a favore del Sudan.
Il Pagamento di euro 338.453,28 a favore di Banca d'Italia, addebitati all'Italia dal FMI quale quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo" per il periodo 1° maggio 2022 – 30 aprile 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN

C.3 Rapporti tra Italia e FMI

Nell'ambito del processo di sorveglianza bilaterale previsto ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto, il FMI ha condotto le usuali consultazioni con l'Italia dall'8 al 23 maggio 2023, precedute dalle consuete consultazioni tecniche tenutasi dal 20 al 26 gennaio. La discussione del Rapporto Art. IV sull'Italia al Consiglio di Amministrazione del FMI e la successiva pubblicazione del documento sono avvenute a luglio 2023[e].

Nell'anno finanziario 2023, a decorrere da novembre 2022 il dott. Federico Giammusso ha assunto l'incarico di Direttore esecutivo italiano al FMI.

[e] Per informazioni sugli esiti della consultazione si veda: https://www.imf.org/en/Publications/CR/Issues/2023/07/25/Italy-2023-Article-IV-Consultation-Press-Release-Staff-Report-and-Statement-by-the-536910

Camera dei Deputati ARRIVO 05 dicembre 2025 Prot: 2025/0002082/TN